

TASSA RISCOSSA	UDINE
TAXE PERÇUE	ITALY

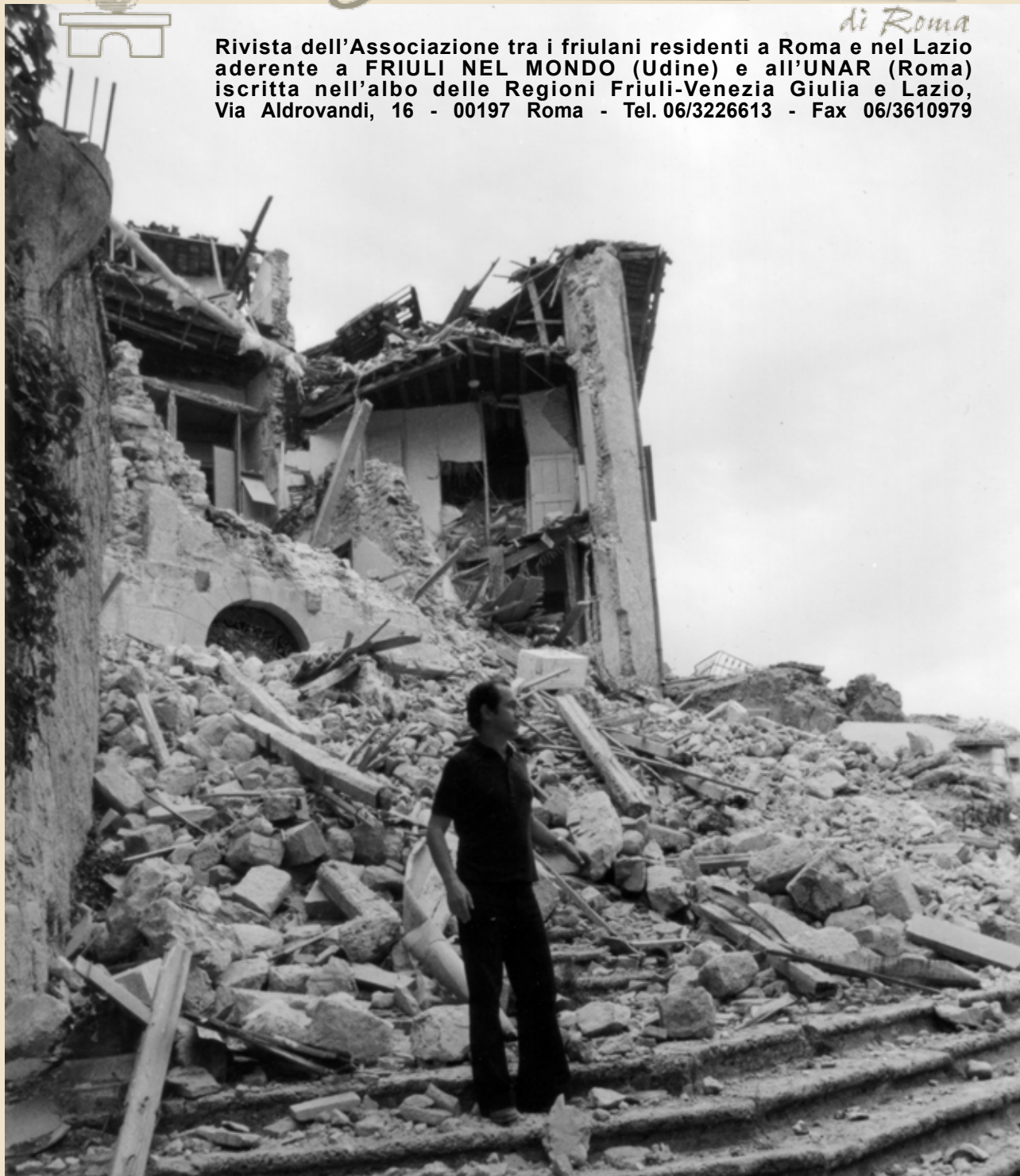
Poste Italiane - Sped. in a.p. D.L. 353/2003, (conv. in L. 27.2.2004, n. 46) art. 1, comma 2 - DCB Udine



Fogolar Furlan

di Roma

Rivista dell'Associazione tra i friulani residenti a Roma e nel Lazio aderente a FRIULI NEL MONDO (Udine) e all'UNAR (Roma) iscritta nell'albo delle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Lazio, Via Aldrovandi, 16 - 00197 Roma - Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979



- **FRIULI A ROMA: cultura, problemi, personaggi, attività, segnalazioni**
Inserito per il 40° anniversario del Terremoto in Friuli

- **TESTI di:** Cargnelutti – Cresciani – Fabretto – Gianni – Madotto
Mittoni – Paterno – Pezza – Ortis – Santiloni – Taverna

GENNAIO - GIUGNO - N. 1

3

EDITORIALE
Mariarosa Santiloni

4 — 5



4-5
**RESURÎ /
IDENTITÀ E RINASCITA IN UN DOCUFILM**

Vito Paterno
5
Carmen Cargnelutti
— COMMEMORAZIONI DEL TERREMOTO IN
FRIULI

6
Egle Taverna
— TARAMÔT/Terremoto
Redazione
— Il Terremoto nella Medaglia
“Omaggio Al Friuli”

8 — 18



8
**FRIULI '76
IL GENEROSO CONTRIBUTO DEL FOGOLÂR
DI ROMA**

Vito Paterno

19



19
ASSEMBLEA E PRANZO SOCIALE 2016
— Pittoni riconfermato Presidente
Carmen Cargnelutti
— Cariche sociali 2016-2018

20



20
**L' AMBASCIATORE USA PHILLIPS IN VISITA
ALL'UNAR**
Redazione

21 — 23



21
PREMIO DOC ITALY
Il Friuli Venezia Giulia incontra il
resto d'Italia
Mariarosa Santiloni

24 — 26

ATTIVITÀ CULTURALI
(Gi. Pe.) Gian Luigi Pezza
— Le conseguenze di Caporetto
— Terra Cosacca
— Ricordando Pier Paolo Pasolini
— Storie di un Viaggiatore
25-26
Alessandro Ortis
— La Grande Guerra, Caporetto e la Gente
del Friuli

27
Mariarosa Santiloni
— Storie di un Viaggiatore
Redazione
— Impressioni di Kipling dal Fronte italiano

28

NOTIZIE GIOVANI
Simona Madotto
Enrico Mittoni
— Visita alla caserma dei Corazzieri

29

NOTIZIE
Redazione
— Leda Palma recita Pasolini a Berlino
— Giorno del Ricordo
— Intitolata a Degano un'aula parrocchiale di
Povoletto
— Primo Congresso del FAIM
— Monsignor Santin ricordato a Roma
— Pittoni nuovo Presidente UnAR
— Nuove decorazioni all'Unar per Cresciani

30

MOSTRE
Redazione
— A Zuglio una Pinacoteca nel nome di
Adriano Degano
Mariarosa Santiloni
— Alla gentilezza di chi la raccoglie
Redazione
— Oltre, a Illegio
Gianluca Cresciani
— TimeFrames

31

CONCERTI & TEATRO
Carmen Cargnelutti
— Friuli in Musica
Redazione
— Ottaviano Cristofoli ad Ariadimusic
— La Diocesi di Trieste omaggia Santa
Caterina
— Danze Greche

32

FRIULI PONTINO
Redazione
Fogolâr Furlan di Latina e Agro
Pontino
— Festa di Mezza Quaresima 2016
— Nuovo Consiglio Direttivo
— Fragolata 2016 alla Cerasella
Fogolâr Furlan di Aprilia
— 27^a Cocomerata

32

UDINESE CLUB DI ROMA E AGRO PONTINO
Redazione

33

BUNIS GNOVIS
Redazione
— Madotto campione mondiale di CRASH B

33

RECENSIONI
Luca Gianni e Rino Fabretto
— Sopula

34 — 35

RICORDIAMOLI
Vito Paterno
— Gabriella Manuti
— Enore Nuccilli
— Marcella Indelicato
— Mario Zorzan
— Carmela Gava Vivan
— Giorgio Faitelli
— Ugo Novello
— Mario Chianale
— Cosimo Annicchiarico

Fogolâr Furlan

di Roma

Rivista dell'Associazione tra i friulani di Roma e del Lazio

Via Ulisse Aldrovandi, 16
Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979
Iscr. Albo Ass. Regione Lazio nr. 47 del 05/08/1999
Ass. Cult. Spett. Turismo-Sport
delle Reg. Friuli-Venezia Giulia e Lazio

E-mail: fogroma@tiscali.it - www.fogroma.it
C.C. Postale n. 52696002 - Cod. fisc. 80412500581
sped. in omaggio

DIRETTORE
Mariarosa Santiloni
COMITATO DI REDAZIONE
Carmen Cargnelutti, Gianluigi Pezza,
Cecilia Sandicchi, Vito Paterno

Associato  UNIONE
STAMPA
PERIODICA
ITALIANA

Autorizzazione del Trib. di Roma
n. 16373 del 14-5-1976

Tipografia
Arti Grafiche Friulane - Udine



Fogolâr Furlan
di Roma

ASSOCIAZIONE TRA I FRIULANI
RESIDENTI A ROMA E NEL LAZIO

FRIULI NEL MONDO
ROMA

Via Aldrovandi, 16 00197 - Roma
Tel. 06/3226613
Fax 06/3610979 /
E-mail / fogroma@tiscali.it
www.fogroma.it

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente onorario / dott. Sir Paul Girolami
Presidente / ing. Francesco Pittoni

V. Presidente vicario / dott. Gian Luigi Pezza
Tesoriere / dr. Enzo Annicchiarico

Consiglieri

dott.ssa Paola Aita, gen. Ugo Bari, Carmen
Cargnelutti, prof. Ugo Cirio, arch. Giorgio Della
Longa, ing. Mario Feruglio, arch. Angelo
Giabbai, arch. Simona Madotto, dott.ssa Anna
Marcon, dott.ssa Silvana Nouglian, Paola
Biffignandi Pascoletti, dott.ssa Mara Piccoli,
dott.ssa Mariarosa Santiloni, dott. Fabrizio Tomada

Segretaria / Nives Corazza

Collegio Revisori dei Conti
arch. Giuliano Bertossi, avv. Gianluca Ruotolo,
avv. Enrico Mittoni,

Collegio dei Proviviri
ing. Alessandro Ortis Presidente, dott. Angelo
Corazza, Piera Martinello, arch. Francesca Sartogo
Bianchi, dr. Oliviero Turoldo

Soci collaboratori
Angela Converso, Paolo Giacomello, Piera
Martinello, Gloria Traina Giacomello

Elaborazione testi a computer
arch. Vito Paterno

Il Fogolâr ringrazia tutti i collaboratori che hanno dimostrato grande disponibilità, offrendo generosamente e gratuitamente la loro opera. Un particolare ringraziamento viene rivolto alla sig.ra **Gloria Traina Giacomello** che - sempre gratuitamente - cura i rapporti con le tipografie friulane e la rielaborazione dei testi.

Editoriale

Amici,
quarant'anni fa, il 6 maggio, intorno alle 21, un terremoto di forte intensità - un terribile *padrone della notte*, come lo ricordava Stanis Nievo in un racconto - devastava il Friuli. Molte manifestazioni, culminate nella visita del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, hanno ricordato quei giorni terribili, ma soprattutto la grande forza d'animo dei friulani che si sono subito rimboccati le maniche per un'autentica rinascita a tutti i livelli della loro terra.

Così apriamo questo numero con un'ampia sintesi di eventi, senza dimenticare il generoso contributo di solidarietà del Fogolâr Furlan di Roma e dai tanti volontari, coordinati dall'allora Presidente Adriano Degano, che viene messo in luce nella lucida ricostruzione dell'arch. Vito Paterno. A gennaio, durante l'annuale assemblea dei soci, l'ing. Francesco Pittoni è stato riconfermato nella carica di Presidente del Fogolâr di Roma, a cui si è aggiunta recentemente l'elezione a Presidente dell'UnAr. Auguri da tutta la redazione per il duplice prestigioso incarico.

Con conferenze e presentazioni di libri, abbiamo voluto ancora ricordare il Centenario della Grande Guerra, di particolare interesse l'intervento della prof. Maria Paola Frattolin, dell'Università di Udine, che ha parlato del famoso scrittore e giornalista J. Rudyard Kipling, inviato di guerra in Friuli.

Ancora una presentazione, in occasione del Giorno della Memoria, della mostra e del libro *Alla gentilezza di chi la raccoglie*, a ricordo dello scultore friulano Giulio Cargnelutti e delle vicende legate alla fine della Seconda Guerra mondiale.

L'ultima riga per segnalarvi il Premio Internazionale Doc Italy, Friuli Venezia Giulia, Viaggio attraverso l'eccellenza.

Buona lettura.

Mariarosa Santiloni

In copertina: Stanislao Nievo, castello di Colloredo di Montalbano, 7 maggio 1976.

**40°
ANNIVERSARIO**
del Terremoto in FRIULI



1976
2016

RESURÎ

Identità e rinascita in un docufilm

«RESURÎ in friulano significa risorgere. Nel corso di questi 40 anni si è usato questo verbo, a ragione, per significare ciò che di miracoloso è avvenuto dopo la tragedia del terremoto. Già a distanza di quasi un decennio alla Casa della Contadinanza di Udine veniva allestita una mostra dal titolo **FRIÛL RISURÎT**. Ma RESURÎ è il titolo anche del documentario che è stato presentato martedì 3 maggio in anteprima alla Camera dei Deputati, gremita di parlamentari, autorità e tanti soci della comunità friulana romana e laziale».

1
Presentazione
del documentario
Resurî 1976-2016.
40 anni dal terremoto in Friuli nella Sala della Regina a Palazzo Montecitorio - Roma 03/05/2016 (Foto Federica Agamenoni Cerimoniale Camera Deputati)

2
Palazzo Montecitorio, Sala della Regina. Alle spalle della presidente Debora Serracchiani e Maria Giovanna Elmi (da sinistra) il presidente del Consiglio FVG Franco Iacop, Gabriele Massarutto, Gian Luigi Pezza e Francesco Pittoni.

In una scenografia virtuale alla Quark, noto programma di Piero Angela, l'attore Massimo Somaglino ci ha condotto in una rilettura scientifica del post terremoto in Friuli. Un racconto che ha inizio dai giorni concitati dell'emergenza, con la straordinaria mobilitazione dei radioamatori, dei vigili del fuoco, degli alpini, delle migliaia di volontari italiani e non, dei sindaci coraggiosi, fino alle fasi della ricostruzione con l'applicazione del modello tutto friulano del "prima le fabbriche, poi le case, poi le chiese", sapientemente attuato dai presidenti della Regione Antonio Comelli e Adriano Biasutti. Il conduttore alterna letture tratte dal libro *Con le sole mani* di Aldo Barbina

di Vito Paterno

con alcune sequenze in bianco e nero dei reportage della Rai. È sempre toccante rivedere l'estrazione dalle macerie della piccola Federica, e il laconico ma razionale "a cosa serve piangere" di una giovane intervistata a caldo da Gianni Minà di fronte a quel che resta della propria abitazione a Casasola, ma soprattutto si rimane senza fiato guardando le immagini spettacolari realizzate con le riprese aeree dei droni. Oggi questi straordinari mezzi radiocomandati ci consentono di guardare da molto vicino ciò che allora a fatica e solo parzialmente si riuscì a riprendere con gli elicotteri militari. Queste sequenze a volo d'uccello o ravvicinatissime hanno mostrato in un confronto serrato di ieri con

l'oggi, una visione del tutto inedita di ciò che di prodigioso si è potuto fare in particolare a Gemona e a Venzone il cui duomo è tornato letteralmente dalla polvere alla luce. La chiusura del docufilm, affidata al presidente del Consiglio regionale Franco Iacop e alla governatrice Debora Serracchiani, è stata una elegia dell'Autonomia a cui va il merito dei successi del modello Friuli. Prima della proiezione erano intervenuti la Presidente della Camera dei Deputati, Laura Boldrini, il senatore Diego Carpenedo, che al tempo del terremoto da ingegnere fu consulente della Regione, l'on. Giuseppe Zamberletti che fu Commissario straordinario per il coordinamento dei soccorsi, e la stessa Serracchiani. L'atmosfera si è fatta improvvisamente greve quando la presidente Boldrini ha rotto il brusio di fondo pronunciando quella data, quell'ora sventurata, con ciò che ne è scaturito in termini di distruzioni e di morti: 120 Comuni interessati, per una popolazione complessiva di mezzo milione di persone, duecentomila senza casa, quasi mille morti e tremila feriti. Ma il momento topico è stato quando Zamberletti ci ha riproiettati indietro nel tempo con una breve ma commossa testimonianza. A lui il Friuli deve molto e la riconoscenza l'ha potuta toccare

con mano eccome. Il film è stato realizzato dall'Agenzia Cronache della Regione Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con la sede regionale della Rai e Rai Teche, con testi di Mariolina Errico, regia di Giorgio Gregorio e musiche di Giorgio De Santi. La cronaca dell'evento, affidata alle principali testate regionali non ha dimenticato di citare tra i presenti i presidenti dei Fogolârs Furlans di Roma Pittoni, di Latina Bruno Canciani, di Aprilia Romano Cotterli e dei Triestini e Goriziani Roberto Sancin. Della delegazione pontina faceva parte anche il m.llo Enzo Cestra presidente del Nucleo Protezione Civile di Sabaudia che durante il sisma presto soccorso alle popolazioni colpite.



3 Palazzo Montecitorio. Da sinistra: Enzo Cestra, Giuseppe Zamberletti e Domenico Aquili. (Foto Vito Paterno)

4 Venzone. Il Capo dello Stato Sergio Mattarella visita il museo Tiere Motus che ha sede nel Palazzo Orgnani Martina. (Foto Messaggero Veneto)

COMMEMORAZIONI DEL TERREMOTO IN FRIULI

«Gli amministratori friulani - dice **CARPENEDO** - riuscirono a resistere alle sirene degli urbanisti che proponevano una grande Udine in luogo della ricostruzione com'era e dov'era».



Le manifestazioni del Fogolâr di Roma per i 40 anni di Terremoto sono cominciate il 2 maggio, nella sede di via Aldrovandi. E' stato proiettato il film curato da Vito Paterno, che è riuscito a documentare e ricostruire tutti i vari passaggi della grande opera di solidarietà che il Fogolâr di Roma capeggiata dal presidente Adriano Degano nell'invviare aiuti concreti al Friuli messo sotto sopra dalla furia della natura. Il docufilm ricostruisce con voci, suoni, immagini gli stati

d'animo e lo sconforto della comunità di Roma, verso il Friuli in quel funesto 6 maggio 1976. Il presidente Pittoni ha presentato il senatore friulano Diego Carpenedo, che elogiando l'iniziativa, ha rinforzato l'intervento con delle dispositive confrontando altri terremoti e ricostruzioni in Italia. Una documentazione inedita impregiosita con materiali gentilmente concessi dalla Rai sarà presentata ufficialmente a settembre in Friuli in occasione del ricordo →



1976 2016

Taramòt

di Egle Taverna

Ai 6 di Mai, / aes nûf di sere,
/ il batacul dal cjampanili /
di colp si fermà / e la tiere
e tremà / e savoltà il Friûl. /
Vôs scjafoiadis / tal nuie, /
cjasis disdrumadis, / sudôrs
di une vite / lâts in fum. /
Cidinôr di muart / polvar di
pieris dulintor / e il soreli
distudât / par simpri, / tai
voi scaturîts. / No bastin
ancjemò / Lagrimis ni perau-
lis / a domandâsi: Parcè? /
Ogni tant l'orcolat / si dismôf
e si fâs sintî. / Chel rumôr di
piere sorde / e rabiose / che
ti fâs fermâ il cûr / e ti bloche
il respîr. / Seconts di terôr /
e l'istint di scjampâ, / di cori
fûr / a cirî ripâr. / Sensazion
tremende / di cjatâsi tun
altri mont / in glutîts de tiere.

Terremoto

Il 6 maggio, / alle nove della sera, / muta
all'improvviso / la campana, / la terra
tremò / e stravolse il Friuli. / Voci soffocate
nel nulla, / case distrutte, / sacrifici di una
vita / andati in fumo. / Silenzio di morte /
e polvere di pietre / dovunque / e la luce si
spense / per sempre / negli occhi spaventa-
ti. / Non bastano ancora / lacrime e pa-
role / a chiederci -Perché?!- / Ogni tanto
la bestia / si sveglia e si fa sentire. / Quel
rumore di pietra sorda / e rabbiosa / che ti
fa fermare il cuore / e ti blocca il respiro. /
Secondi di terrore / e l'istinto di scappare,
/ di uscire / a cercare riparo. / Sensazione
tremenda / di trovarsi in un altro mondo /
inghiottiti dalla terra.

della seconda grande scossa che ha letteralmente demolito l'animo e la speranza della gente.

Sappiamo però che lo sconforto è durato poco e "ricostruire com'era e dov'era" è stato subito percepito e attuato dalla gente friulana. Lo spiega bene il film documentario Resurî (Risorgere) che il 3 maggio, la presidente della regione Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani e il Presidente del Consiglio Franco Jacop hanno presentato nella Sala della Regina di Palazzo Montecitorio. Davanti ad una sala gremita si sono alternati nei discorsi oltre ai suddetti la presidente della camera dei Deputati on. Laura Boldrini, l'on. Zamberletti, il sen. Carpenedo.

Tante parole, tanti ricordi, tanta commozione, e tante congratulazione per questo popolo friulano che è riuscito a "risorgere" con la sua atavica forza di volontà.

A Venzone

Giovedì 5 maggio ore 16,30 nella sala consiliare del meraviglioso municipio di Venzone, convegno filologica friulana su: recupero e restauro dei beni archivistici e librari dell'esperienza del terremoto alla gestione della calamità.

Ore 20,30 sul sagrato della chiesa di S. Giovanni Battista Nada - Rita Marcotulli si è esibita in un percorso tra musiche e parole nella spiritualità popolare.

Venerdì 6 maggio ore 10 Palazzo Organi Martina: mostra Friûl ferît - Fotografie di Raccardo Viola. Seguita poi dall'inaugurazione della mostra fotografica "I bambini del 76" - immagini e ricordi a 40 anni dal terremoto.

Ore 20 nel Duomo Messe in memorie des vitimis dal taramòt

ufficiata in friulano e accompagnata dai cori: "coro del Friuli Venezia Giulia" e il "Piccolo Artemia" di Tor Viscosa; l'accademia d'archi Arrigoni di San Vito al Tagliamento h eseguito il requiem opera 48 di Faurêt. Un giovane musicista Andrea Marchiol ha diretto l'esecuzione. Il sindaco nella chiesa strapiena con autorità provenienti da Udine, la Serracchiani in primis, locali, protezione civile, volontari e gente comune. Nel ringraziare ha spiegato la difficile ricostruzione per anastilosi con le stesse pietre (numerate) e rimesse allo stesso punto e alle stesse costruzioni dove mancavano è stato bene evidenziato. Venzone è diventata in seguito "patrimonio dell'Unesco.

A Gemona

Il giorno 6 maggio con una giornata inaspettata di sole, è stata la visita attesa e gradita del presidente della Repubblica Mattarella e della Presidente della regione Friuli Venezia Giulia Serracchiani provenienti da Venzone. Hanno visitato le 400 vittime del terremoto al cimitero e poi hanno salutato nella loggia di Palazzo Botton il sindaco di Gemona Urbani e quelli dei comuni vicini e il lungo corteo dei residenti con le scolaresche in prima fila che fin dal mattino si trovavano dietro le transenne dal municipio al duomo di Gemona. Attraversando via Bini si è soffermato a guardare il castello di recente inaugurazione, ammirando la mole e la posizione della torre che si erge sopra il centro storico della cittadina:

Nell'intervista fatta in Duomo, ha avuto parole di grande elogio definendo i friulani "orgoglio dell'Italia". Ha poi salutato con il nostro

Mandi proseguendo poi per Udine dove lo attendeva un altro incontro con i sindaci dei paesi vicini e lontani che hanno dato un forte contributo al tragico evento e alla ricostruzione, anonchè ai presidenti, compreso l'ing. Pittoni del nostro Fogolâr, avendo anche con loro parole di elogio.

Dulcis in fundo, alla sera del 7 maggio prima in sala consiliare al municipio di Gemona il sindaco Paolo Urbani ha voluto ricevere la delegazione di Friuli nel Mondo con autorità e diversi presidenti dei vari Fogolârs.

Oltre al console generale di Francia, quello tedesco e il console aggiunto della Svizzera, c'erano 55 rappresentanti dei Fogolârs da Argentina, Brasile, Venezuela, Canada, Usa, Francia, Svizzera, Lussemburgo, Belgio e Australia. Tra quelli dei Fogolârs italiani c'era anche il presidente Pittoni.

Di fronte a quella tragedia i Fogolârs si fecero promotori di iniziative di solidarietà coinvolgendo prima tutti gli italiani emigrati nei vari Paesi e poi i governi stranieri che si mobilitarono.

Peccato però che nessuno ha ricordato che quell'idea del gemellaggio tra le diverse città del mondo e i paesi terremotati fu lanciata da Roma, dal nostro Fogolâr su una idea di Stanislao Nievo (contenuta nella Lettera per il Friuli del 27 maggio 1976). Scrive Degano sulla rivista del Fogolâr **aprile settembre 1976 n 2-3**: «Il Fogolâr aderendo alla proposta di Nievo, ha cercato di impostare lo "schema embrionale" suggerito per dare concreta attuazione alle adozioni dei paesi

disastrati con la lettera, che ha avuto consensi dal commissario Zamberletti, dal presidente della Regione Comelli, dall'arcivescovo Battisti e dall'Ente Friuli nel Mondo. Roma 21 giugno 1976».

Ringraziamenti e parole di ammirazione tra i presenti hanno scaldato la serata. Al termine ci siamo recati al Duomo per assistere al magnifico concerto dei Berliner Philharmoniker che ha entusiasmato e commosso come la bella musica sa fare, i tanti invitati attenti nel meraviglioso duomo di Gemona, reso ancora più bella dalla recente illuminazione dell'architetto Giorgio Della Longa. Roma era rappresentata dal presidente Pittoni, il corazziere Madotto, Luigi Papais e da me.

5
Venzone. Autorità alla Santa Messa nel Duomo di S. Andrea. (Foto Carmen Cargnelutti)

6
Gemona. Duomo. Concerto dei Berliner Philharmoniker Winer. (Foto Carmen Cargnelutti)

7
Sala Consiliare Comune di Gemona. Il sindaco Urbani incontra con autorità e la delegazione di Friuli nel Mondo con 55 rappresentanti dei vari Fogolârs. (Foto Petrucci, Messaggero Veneto)



8



8

IL TERREMOTO NELLA MEDAGLIA "OMAGGIO AL FRIULI"

L'incisore **Piero Monassi**, ha realizzato una medaglia in ricordo del 40° anniversario del terremoto.

Sul diritto della medaglia, assieme alla scritta 40° Friuli 1976-2016, una araba fenice illuminata dalla luce del sole risorge dalle rovine causate dal sisma. L'aquila è simbolo del Friuli.

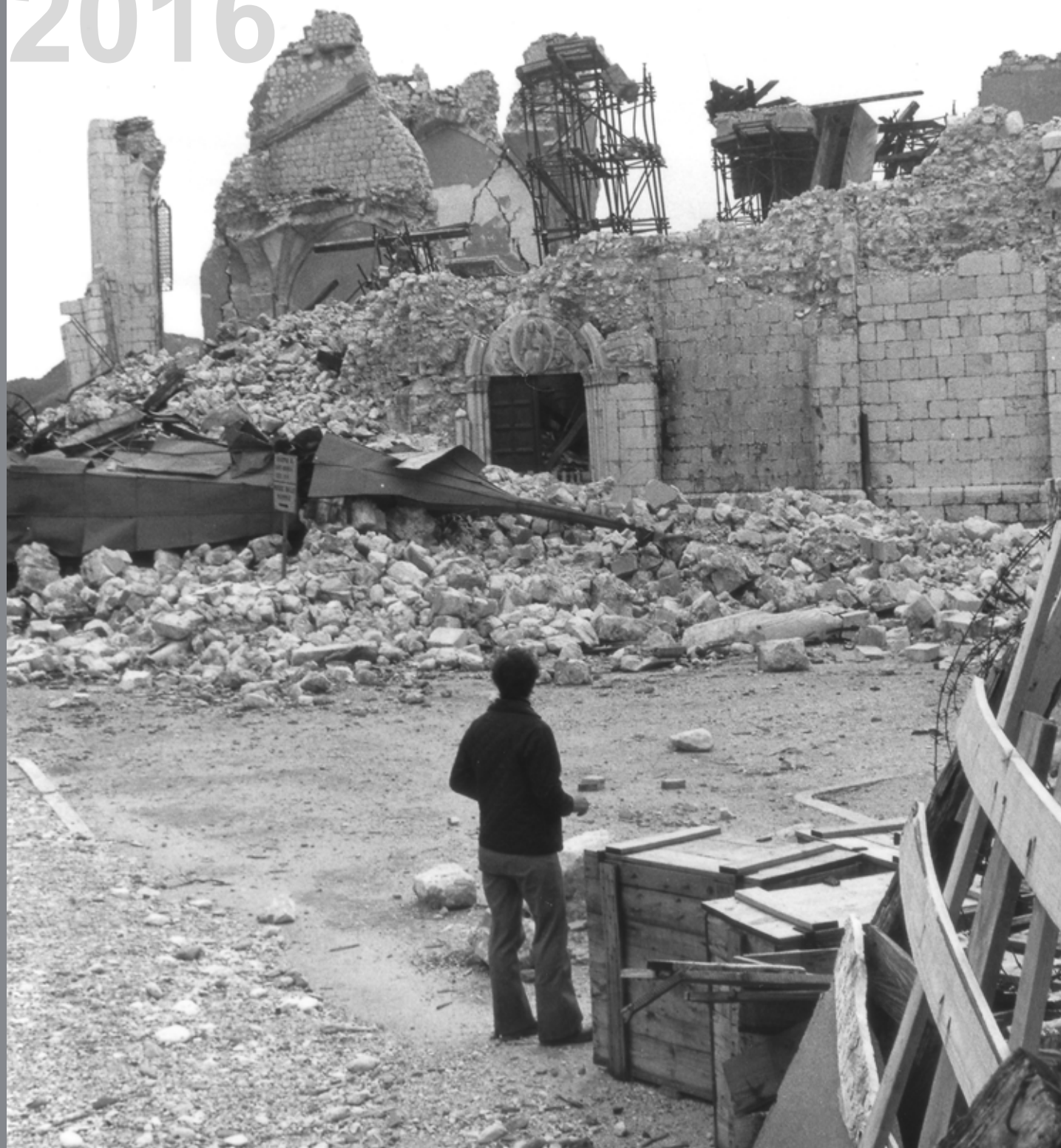
Sul rovescio, con la scritta "Il Friul al ringrazie e nol dismentee", la figura della famiglia che riceve l'aiuto della comunità. Tralici di impalcature in primo piano. Sullo sfondo il Duomo di Gemona.

I modelli della medaglia, realizzati su bozzetti dell'artista Arrigo Poz, sono stati donati al Museo d'arte della medaglia di Buja da lui stesso fondato.

40°
ANNIVERSARIO
del Terremoto in FRIULI

1976
2016

9



9
Venzone, settembre
1976 - Duomo di
Sant' Andrea
(Foto Piero
Di Prinzio)

10

Piazza S. Pietro, 25 settembre 1976 - La carovana di 25 roulotte alla volta del Friuli. (Foto Il Tempo)



10

«Sono lieto di ricordare con voi, ciò che accadde di riflesso a Roma in seguito a quel disgraziato 6 maggio friulano di quarant'anni fa. E' stato per me come rivivere in prima persona avvenimenti offuscati o perduti del tutto nella memoria. Un'esperienza che ho potuto provare ricostruendo voci e volti dei protagonisti di quel eccezionale movimento di solidarietà che vide la regia del Fogolâr e uno degli interpreti principali in ADRIANO DEGANO».

FRIULI '76

Il generoso contributo di solidarietà del Fogolâr di Roma

di Vito Paterno

Quando lo scorso aprile si è pensato che anche il Fogolâr dovesse produrre un docufilm per ricordare, nel 40° anniversario del terremoto in Friuli, la propria solidarietà all'indomani di quel tragico 6 maggio 1976, per me è cominciata una complicata avventura investigativa. Dovevo scavare nel passato dell'associazione, ricercare testimonianze per dimensionare una attività umanitaria che, come avevo appreso direttamente dalla voce dello storico presidente Adriano Degano, sembrava davvero straordinaria. Ma cosa era stato fatto di così speciale in quei giorni da consentirgli di ricevere la

cittadinanza onoraria di Venzone e il premio Nadal Furlan a Buia, cioè importanti riconoscimenti di due cittadine epicentrali del sisma? Si può affermare, di fronte all'incomprensibile amnesia della stampa friulana nel tratteggiare oggi la portata degli aiuti dei Fogolârs, che l'azione svolta dalla mobilitazione "romana" fu invece di estrema generosità? Questo cerco di ricostruire in queste pagine e spero mi perdonerete se sarò prolisso. Si comincia sempre col rovistare negli archivi, tra riviste e fotografie. Anch'io ho aperto e chiuso vecchi faldoni, sfogliato decine e decine di pagine, letto fogli ingialliti, avvolti dall'acre odore

→



11



12

Il terremoto è stato un segno tremendo della natura contro una terra allora povera?

«Dieci anni di autonomia regionale, avevano fatto rinascere la nuova stagione...Era cioè una zona della **SPERANZA...** per l'impegno è della gente è anche degli amministratori. Questo noi dobbiamo dire chiaramente perchè è vero!»



13

11
7 maggio 1976, TG2 ore 20,30. Il giornalista Italo Moretti intervista padre David Maria Turoldo e Adriano Degano (Foto Rai Teche)

12
Aeroporto di Ciampino. Partono i primi C119 carichi di indumenti, generi alimentari e medicinali raccolti dal Fogolâr Furlan di Roma. (Foto Rai Teche)

13
Sala Borromini, 8 maggio 1976. La programmata conversazione "Suggerimenti d'arte del paesaggio friulano" con Luciano Perissinotto si trasforma in riunione d'emergenza. La proiezione delle diapositive a colori di Elio Ciol diventa così una drammatica commemorazione del Friuli.

di muffa. Ho tirato fuori registrazioni audio e vecchie videocassette per capire se queste contenessero ciò che andavo cercando. Poco alla volta i riferimenti riemergevano precisi e circostanziati. Elenchi dettagliati e tanti ritagli di giornali riportavano alla luce, uno dietro l'altro, cifre, date di iniziative importanti. Dovevo incrociare ora i dati a disposizione, sovrapporre immagini, sequenze, suoni alle storie trovate sulle carte. Ma a questo punto la faccenda si faceva più complicata, perchè non tutto il materiale audio e video trovato poteva essere ancora leggibile.

Villaggio Olimpico

Rinvengo alcune liste di giovani che operarono nella gara dei soccorsi. Degano ha conservato tutto, numeri di telefono, recapiti postali, è stato facile raggiungerli. Ho cominciato a chiamarli random, uno per uno. Dall'altra parte del cavo mi risponde Adina Adami, poi suo marito Vittorio Tomei, entrambi friulani che mi confermano di aver operato proprio in quel gruppo, ma non hanno documentato nulla di quella esperienza. Poi cerco Piero Di Prinzio, aveva trent'anni all'epoca. E' proprio lui a rispondermi al telefono e a dar-

mi nuovi riferimenti del capogruppo Gino Cirillo, allora studente universitario. Così, a distanza di quarant'anni, li ho incontrati, ormai signori molto avanti con l'età, sono loro ad avermi dato un prezioso cofanetto di fotografie. Appartengono al rollino scattato a Venzone tra agosto e settembre 1976, foto inedite che hanno cristallizzato quelle tragiche visioni apocalittiche di distruzione. Case e chiese ridotte in macerie, sbriciolate in sassi e polvere. Mi tornano alla mente immagini di guerra, di altre devastazioni provocate dalla furia della natura.

Via Carlo Poma

Apprendo che il centro di raccolta di via Carlo Poma 9, che il Fogolâr ha ottenuto dal Comune, pullula di tanti giovani, friulani e non, del quartiere costruito per le olimpiadi di Roma '60. Questi ragazzi, circa una sessantina, lavorano giorno e notte, 24 ore su 24, con la regia dall'associazione. Sulla trave è appesa a vista la scritta Fogolâr Furlan del Villaggio Olimpico. Lì si aggirano infatti il vicepresidente Alfredo Milocco, il tesoriere Alberto Munisso, il cons. Aldo Meroi, i quali spiegano ai giornalisti di importati testate nazionali che servono indumenti, medicinali, ali-



menti a lunga conservazione. Già da domenica 9 maggio l'associazione ha cominciato la raccolta e a caricare i primi autocarri militari che fanno spola fino all'aeroporto, destinazione Friuli. Incontro il dr. Gino nel suo ufficio dove ha sede una importante finanziaria romana. È un signore distinto, con capelli brizzolati ed enormi baffi bianchi. Con lui c'è anche Piero. Mi raccontano del loro accampamento sulle rive del lago di Cavazzo, del furgone messo a disposizione senza riserve da Arnaldo Riva (altro storico consigliere del Fogolâr), un grosso furgone, una specie di pick-up con il quale potevano trasportare materiale di ogni genere, di Eduino Zucchet nostro presidente onorario titolare di una importante ditta di disinfestazione che operò nelle aree disastrose, di un'affabile signora di origini slave conosciuta nello studio Sartogo in via di Villa Grazioli 11, ai Parioli. Sono stati a Venzone in quell'agosto '76, circa una cinquantina, a demolire edifici pericolanti, a numerare pietre, a ripristinare l'illuminazione, perfino a spostare le mummie della Cappella adiacente al Duomo. Ricordano la contrarietà ad alcuni spettacoli nella tendopoli ritenuti poco consoni con

la psiche traumatizzata dei bambini, e di qualche friulano che rifiutò il loro aiuto, diffidente della loro romanità. Anche suo fratello Enzo fu impegnato nei soccorsi. Incontro pure lui nel suo studio. Mi fornisce altre foto fatte al centro di raccolta, è orgoglioso della sua carriera di giornalista iniziata proprio in Friuli alla guida del periodico *Il Friuli*. Il suo racconto è preciso, sento di aver toccato in ciascuno di loro le corde dell'emotività. Con piacere tutti hanno messo a disposizione il loro tempo per condividere ricordi lontani con i quali conservano ancora un forte legame sentimentale. Gli torna alla mente quel venerdì mattina quando, per gli accordi presi con il sen. Decio Scardaccione della Sala operativa del Ministero degli Interni, che sta organizzando i primi aiuti ai terremotati, il Fogolâr, tramite la RAI, comunica a tutto il mondo, il numero del comitato di coordinamento. Da quel momento i contatti si moltiplicano rapidamente. Infatti era stata attivata una linea telefonica speciale dalla SIP, proprio nello studio dell'architetto Francesca Sartogo nominata consigliera dopo la rinuncia di suo fratello Piero (entrambi sono figli del compianto presidente →

14-15
 Centro di Raccolta di Via Carlo Poma 9. I ragazzi del Villaggio Olimpico confezionano sacchi di indumenti. (Foto Il Tempo)

16
 Roma, Via Carlo Poma 9. Pronto Fogolâr. Nella foto Adriano Degano e Alberto Munisso rispondono alla linea telefonica di emergenze 3599984. (Foto Ministero Difesa)

17
 Via di Villa Grazioli, 11. Nella foto la signora Rosetta Lapone risponde al numero speciale della SIP 862649. (Foto Ministero Difesa)

18



18,22

Venzone. Gino, Dario, Pino, Rossella, Cinzia, Manuel, Agostino, Amedeo, Piero, Paola, Giovanna sono i volontari del campo di lavoro sulle rive del lago di Cavazzo sponsorizzato dal Fogolâr di Roma. I ragazzi a bordo del loro camion e del furgone di Arnaldo Riva.

«DI BESSOI, vuol dire che i friulani vogliono autogestire la loro rinascita, la ricostruzione della loro terra sconvolta. Tutti gli aiuti che vengono dal paese con tanta generosità sono ben accetti».

19

Lago di Cavazzo. A destra con i baffi il capogruppo Gino Cirillo detto "Cannon".

20-21

Lago di Cavazzo. Immagini dall'accampamento autosufficiente dei volontari romani giunti anche con un contributo del Fogolâr di Roma di 549.000 £.

Danilo). Il suo studio si è trasformato così in sede provvisoria del Fogolâr. Agli apparecchi, che squillano in continuazione, si avvicendano con lei Rosetta Lappone e Andreina Treu, futura segretaria. Chi vuole notizie può chiamare Roma. Nel frattempo, grazie ai radioamatori, si stabilisce un contatto radio con le zone sinistrate. Nel giro di poche ore arrivano oltre 6000 richieste di notizie. Giungono telefonate da tutta Italia, dall'Australia e dal Canada. Si cerca di dare informazioni a tutti, anche ai familiari dei numerosi militari meridionali in servizio di leva nelle tante caserme friulane. Sempre nella mattinata di venerdì 7 maggio il presidente della Croce Rossa Italiana riceve il Presidente del Fogolâr Furlan Adriano Degano. E' lui a coordinare nei

due centri le iniziative di soccorso. In quei giorni parteciperà a tutte le riunioni dei reparti operativi del Ministero dell'Interno, del comando dei Carabinieri in diretto contatto con il gabinetto della Difesa.

Di bessoi

Nella Sala Borromini, alla Chiesa Nuova in corso Vittorio lancia tempestivamente una sottoscrizione pro terremotati. Si accalora con alcuni giornalisti, perché nei loro servizi, alcuni hanno dato un'immagine distorta del popolo friulano: «Qualcuno ha affermato insistentemente che i friulani non vogliono carità, non sempre accettano gli aiuti, vogliono fare assolutamente da soli «di bessoi». Non è vero. Il significato di questa frase dialettale è molto differente, vuol dire che i friulani vogliono autogestire

19



20





21



22



23



24



25

la loro rinascita, la ricostruzione della loro terra sconvolta. Tutti gli aiuti che vengono dal paese con tanta generosità sono ben accetti». La RAI viene interessata dell'iniziativa e grazie al consigliere Siro Angeli vicedirettore di Radiol mette a disposizione dell'associazione parte dei notiziari del GRI, GR2 e GR3. Le radio private danno il loro contributo. Sabato pomeriggio i ragazzi del Comitato di quartiere del Villaggio olimpico approfittano di una intervista richiesta da Radio Roma per lanciare appelli ai cittadini perchè solidarizzino concretamente con i sinistrati.

I cargo

I risultati non si fanno attendere. Già nel tardo pomeriggio di domenica da Ciampino decolla il primo C 119 carico di indu-

menti, generi alimentari, medicinali e generatori di corrente. A tarda notte ne parte un secondo. A riempire l'enorme pancia dell'Hercules questa volta non sono i militari. Il comandante dell'aereo, il friulano Luigi Vidoni, concede ai ragazzi del Villaggio Olimpico l'onore di caricare loro stessi l'aereo. E' il premio per il lungo e faticoso lavoro. Seguiranno altri 22 voli con a bordo persino un'ambulanza. Finalmente ho trovato un nastro con una voce squillante, nitida del dr. Degano. E' la registrazione della manifestazione di commemorazione del 30° in Campidoglio. Mi torna facile il suo riversamento digitale. Sono ansioso, e in pochi secondi mi quadra tutto. Lui espone con chiarezza l'intera vicenda, nei termini che sono riuscito a definire. Parla proprio →

23
Venzone, 15 settembre 1976. Via principale della cittadina (Foto Piero Di Prinzio)

24
Venzone, agosto 1976. Il duomo di S. Andrea. (Foto Piero Di Prinzio)

25
Venzone, 15 settembre 1976. Il municipio dopo la seconda devastante scossa. (Foto Piero Di Prinzio)



26

26
Basilica di Massenzio, 18 settembre 1976
Circa 3000 spettatori tra assistono allo spettacolo (Foto Sandro Marinelli, Il Messaggero)

27
Basilica di Massenzio. I cori del Fogolâr Furlan di Roma e Latina e della sezione ANA di Roma (Foto Sandro Marinelli, Il Messaggero)



27

di Luigi Cirillo, di Domenico Aquili, delle roulottes partite da piazza S. Pietro a settembre dopo la seconda fatale scossa. Alcuni giorni prima era arrivato un telegramma del sindaco di Venzone Antonio Sacchetto: «Al presidente del Fogolâr romano, Pregola recapitare urgentemente Venzone tutte le roulottes possibili». Così sono alla ricerca di quelle foto. In parte le trovo presso la Rivista Diocesana di Roma, allora diretta dal nostro mons. Elio Venier, in parte le ha quel Aquili che raggiungo telefonicamente. Avvio con lui un fitto scambio di chiamate e dopo alcune settimane ne sono in possesso assieme a due videocassette. Una sequenza bellissima capace di descrivere quella mattina di sabato 25 settembre. Le pagine dei giornali della capitale, Il Tempo, L'Osservatore Romano, Avvenire, Il Gazzettino di Roma, riportano a più riprese la cronaca di

quell'evento. Siamo in piazza S. Pietro ore 7,00, il card. Poletti, affiancato da Degano, Aquili (il primo a mettere a disposizione la propria "casa viaggiante") e Quintini de Il Tempo, impartisce la benedizione per conto di Papa Montini da tempo malato; gli resterà poco più di un anno di vita. E' proprio il quotidiano romano a fornirmi altri scatti in bianconero, davvero notevoli. Ben 20 caravan schierati in parata, partono in fila indiana con i 1000 litri di carburante Chevron Oil che il Fogolâr è riuscito ad ottenere gratuitamente. Un lungo corteo si snoda per le vie della Capitale, scortato dalle moto Honda di 4 Vigili Urbani e della Polizia Stradale fin su a Venzone, dove li attenderà il sindaco Sacchetto.

GBR

Di quella consegna parlano pure quei nastri che intanto, tra mille difficoltà, sono



28



30



29



31

28-29
Piazza S. Pietro, 25 settembre 1976 - Il card. Ugo Poletti benedice la carovana di 25 roulotte alla volta del Friuli (Foto Il Tempo)

30
Venezzone. Arrivo delle roulotte. Nella foto Aquili e il sindaco Sacchetto (Foto Domenico Aquili)

31
Friuli, 26 settembre 1976. L'autocolonna dei caravan partiti da Roma. (Foto Domenico Aquili)

riuscito a leggere. In essi, nelle inquadrature di una pellicola molto deteriorata, Adriano Degano dagli studi di GBR (seguitissima emittente radiotelevisiva romana) lancia commosso altri appelli alla cittadinanza: *«Come rappresentanti della comunità friulana vorremo dire a questi amici un grazie, un grazie di cuore nella convinzione che altri, moltissimi altri, invece di lasciare inutilizzate, abbandonate le loro roulotte lungo i parcheggi cittadini o di periferia, volessero compiere un gesto simile e portare o mandare la loro roulotte a questi nostri amici friulani, a questa gente che le sta attendendo [...]». Quella gente attendeva la roulotte e ha promesso, con la commozione e con la gratitudine, di restituirle dopo una gelosa conservazione».*

Mi colpisce il volto sofferente, il tono vibrante e accorato delle sue parole. E' quello di una persona ferita, ma battaglia per perché il suo Friuli è stato colpito al cuore. Così la mia raccolta si fa più avvincente, e il mosaico comincia a comporsi. Capisco che il Fogolâr si è lanciato in una campagna di solidarietà senza precedenti. Nel '77 il dr. Degano ha raggiunto una così tale notorietà in città che gli verrà assegnato il premio "Roma Cronaca 77". Dalla registrazione audio apprendo che a meno di 24 ore dalle scosse si era già mobilitato sulle reti televisive di Stato.

Turoldo e Degano al TG2

Venerdì 7 maggio, al Tg2 delle 20 e 30, è in diretta nazionale assieme a padre David Maria Turoldo a spiegare agli italiani cos'è il poco conosciuto Friuli o meglio cos'era. Mi metto sulle tracce di quella edizione che Rai Teche a fatica ritrova. Per me è una grande emozione. Finalmente li vedo entrambi. Turoldo non sta nella pelle, mostra alcune sequenze del film "Gli Ultimi" che aveva girato nel 1963 con Vito Pandolfi, un Friuli bello ma di un'altra epoca. *«Se sapeste come era bella Venezzone, Gemona [...] quelle cose lì non si possono rifare più. Io ho paura che sta scomparendo una parte di terra che l'Italia non conosce neanche, e come faremo a rifarle che è una bellazza di secoli, così composta, umile, signorile perché noi siamo molto poveri ma molto signorili, molto puliti [...] di fatti vi siete mai accorti qui a Roma, il Friuli vi ha mai dato fastidio? [...] io sono venuto qui a far rumore per quei poveri che non hanno voce».* E' provato dall'intervista del conduttore Italo Moretti, quasi piange, il Friuli da lui raccontato non esiste più, ma non è solo il terremoto ad averlo cambiato. Poi la camera inquadra in primo piano il presidente del Fogolâr. Il giornalista Rai lo incalza: *«Qual'era la condizione economica di questi Paesi che sono morti, che sono stati colpiti?».* Degano commosso sciorina cifre: *«Dopo queste pa-*



32

32
Teatro Sistina,
25 ottobre 1976.
Nastri d'argento,
sponsorizza il Fo-
golâr. Lello Bersani
premia Monica Vitti.
A destra l'assessore
regionale FVG Alfeo
Mizzau.

33
Nastri d'argento.
Walter Chiari col
disco del Coro del
Fogolâr Furlan "No-
stalgje dal Friûl".

34
Nastri d'argento.
- Tra il pubblico M.
Placido, M. Anonioni
e M. Vitti.

role commosse resta da dire una sola cosa. Erano terre stupende che si stavano riscattando. Dieci anni di autonomia regionale, di impulso nel settore agricolo, nella rete stradale, nello sviluppo delle piccole e medie industrie avevano fatto rinascere la nuova stagione, e soprattutto era la stagione della speranza. C'era una inversione di tendenza. Quella tendenza che aveva fatto, se non cessare del tutto, ridurre notevolmente il fenomeno migratorio. Nel 1974 infatti ci fu il saldo positivo di 15000 persone tra quelli usciti e quelli entrati. Il che vuol dire che la regione era rimasta per fortuna ai margini della grande crisi economica, quella crisi che ha investito tutta l'Italia. E questo era un aspetto positivo. Era cioè una zona della speranza. Qualche cosa di nuovo che stava nascendo per l'impegno è della gente è anche degli amministratori. Questo noi dobbiamo dire chiaramente perchè è vero!». La Regione con l'autonomia aveva voltato pagi-



33



34

na già dal 1964, ma ora occorre davvero rimboccarsi le maniche.

Le adozioni di Stanislao Nievo

In quella stessa edizione poco prima da Maiano è in collegamento, intervistato dal reporter Gianni Minà, un altro friulano di Roma, lo scrittore Stanislao Nievo, corso a Colloredo per il suo Castello avito semidistrutto, ove ci sono i suoi anziani genitori. E' provato: « Devo dire che il castello li ha salvati, il castello che aveva 700 anni e che purtroppo ieri è morto. E' morto travolgendo tutto, sfasciando i torrioni, le mura spessissime che sono scivolote in lingue lunghissime ed adesso sembrano così degli strani animali che bloccano ogni possibilità anche di entrarvi [...]. Eppure in quei 14 secondi, in cui è durata la scossa, ha avuto il tempo di salvare le 12 persone che ancora vivevano dentro [...] le ha lasciate tutte uscire [...]. Nievo è preoccupato per il patrimonio artistico. Per tutto il corso della sua

35
Palazzo Barberini, 5 maggio 1978 - Serata con il Ministro degli USA J. Califano e l'ambasciatore americano in Italia R. Gardner per il ringraziamento dei 50 milioni di dollari dati dal loro governo per la ricostruzione. Degano consegna l'assegno di £. 101.527.781 raccolti con la sottoscrizione C.C.P 1-69056 al sindaco di Venzone Antonio Sacchetto. Altri **5 milioni** andranno in altre iniziative pro terremotati. (Foto Marcellino Radogna)



35

36
Palazzo Barberini, 6 maggio 1978. Adriano Degano, Ettore Scaini e gli onorevoli Piergiorgio Bressani, Giuseppe Zamberletti e Martino Scovaccicchi. (Foto Marcellino Radogna)



36

37
Venzone, 19 ottobre 1985. Convegno sulla Ricostruzione. Tra i patrocinanti oltre al Ministero dei Beni Culturali anche il Comune ed il Fogolâr Furlan di Roma.



37

restante vita egli cercherà disperatamente di ricostruirlo. Così lancia la proposta del gemellaggio dei Comuni, o per meglio dire dell'adozione tra Comuni per rendere tracciabile il flusso degli aiuti. Degano la sposa e assieme si recano dal Sindaco di Roma, sapendo di avere il migliore degli interlocutori possibili per questa idea che intanto viene già rilanciata dal Fogolâr al Friuli, accolta prontamente dall'ente Friuli nel Mondo, fatta propria dal suo presidente Ottavio Valerio. Nell'estate del '76 è appena stato eletto sindaco della capitale il prof. Giulio Carlo Argan, un luminaire della storia dell'arte. Sanno che in lui potranno aprire una breccia, e trovare sponda. E sarà proprio così. Roma adotterà Venzone la piccola città murata, gioiello di origine romana che ha conservato un monumentale aspetto medioevale. Argan promette a Radio2: «... sarà ricostruita come una piccola Varsavia». La sua giunta nella seduta

straordinaria del 29 luglio 1976, presieduta dall'ass. Starita, delibera anche uno stanziamento di 100 milioni. Non solo. Oltre ad aver messo a disposizione del Fogolâr i locali di via Poma, con l'assessore Filippi, sposa le sue iniziative di solidarietà. Sarà l'ass. alla cultura, l'arch. Renato Nicolini, a inserire nella nascente rassegna dell'Estate romana, che si svolge nel magnifico scenario della Basilica di Massenzio nel più antico dei Fori, un imponente evento corale dell'associazione per la raccolta fondi. La manifestazione ha un grande successo di pubblico, quasi 3000 persone in religioso silenzio ascoltano i versi e le melodie delle villotte, accolgono l'appello tra le maestose rovine inondate dai fasci di luce delle fotoelettriche. Il coro del Fogolâr, diretto dai maestri Corrubolo e Brandolini, continuerà ad esibirsi in una lunga serie di spettacoli, a Piazza Navona, a Udine e in tante altre manifestazioni pro terremotati. Ad →



38
Città del Vaticano
28 novembre 1979.
Il Santo Padre grato
destina la pala di
Giuseppe Chiari a
Avilla di Buia. (Foto
Felici)



39
Venzone, 30
settembre 2006.
Palazzo Orgnani
Martina, colloca-
zione della lapide in
ricordo del gemel-
leggio col Comune
di Roma. (Foto Vito
Paterno)

ottobre sarà al Teatro Sistina, tempio dello spettacolo romano, nella importante cornice della cerimonia di consegna dei “Nastri d’argento” organizzata col sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani. Sul palco Lello Bersani premia, assieme ad Alfeo Mizzau - assessore regionale alla cultura fatto venire apposta dal Friuli - Monica Vitti, il regista Michelangelo Antonioni, Michele Placido. C’è pure Walter Chiari nelle vesti di entertainer. Una foto ritrovata lo immortalava con il disco testimonial “Nostalgje dal Friûl”, inciso qualche anno prima dal Fogolâr. Lui dichiara emozionato che si metterà a disposizione dei Friulani. Scovo anche un breve servizio RAI, che purtroppo rimarcherà lo scarso incasso della serata, ma tant’è tutto è utile alla causa. « *Le 5 mila lire del biglietto vanno in Friuli, ma alla fine il cassiere conterà solo un milione e 800mila. Meglio di niente. Questa è la solidarietà con chi dorme ancora sotto le tende* ». Così commenta il cronista. Altri filmati trasmessi dai TG nazionali testimoniano la prolifica attività della comunità friulana della capitale anche nel dibattito sulla ricostruzione. Alla fine la sola sottoscrizione del Fogolâr raggiungerà la cifra di ben 106 milioni.

Barberini

Finalmente nel 1979 al Circolo ufficiali di Palazzo Barberini, il Fogolâr può consegnare il pesante assegno dei fondi raccolti. Sono le mani di Antonio Sacchetto a raccoglierlo, in presenza del ministro Usa Joseph Califano in visita in Italia, e dei registi dei soccorsi e della ricostruzione Zamberletti, Comelli, e Rossi. Serviranno per acquistare il rudere del Palazzo Orgnani Martina, che diverrà dal 2009, sede del museo permanente “Tiere Motus”. Nel 2006, a settembre, l’assessore capitolino

Morassut, accompagnato dai presidenti del Fogolâr Degano, della Provincia Strassoldo, del Consiglio regionale Tesini, e dal sindaco di Venzone Pascolo, colloca finalmente nell’atrio di quel palazzo una lapide a ricordo del gemellaggio.

La benedizione speciale di Wojtyla

Il cerchio si è chiuso, ma manca ancora un ultimo tassello della storia da narrare nel docufilm: trovare le foto di un altro dono, ma stavolta è solo spirituale. E’ sempre Adriano Degano a raccontarlo: «*Quando nel 1979 nel 30° di fondazione del Fogolâr fu regalata una pala d’altare di Giuseppe Chiari a Sua Santità, il Papa disse dove la mettiamo... Ed io con una sfacciataggine quasi vergognosa dissi: Santità la mandi in Friuli. L’arcivescovo Battisti sta inaugurando la prima chiesa ricostruita dopo il terremoto, quella di Avilla di Buia. E il Papa allargando le mani disse: benissimo sarà il mio dono perché il Friuli rinasca*». Quella benedizione si è concretizzata perché «*il Friuli è rinato, ed è rinato più bello di come era prima*». Le immagini di quel dialogo sono riemerse assieme a quelle della collocazione del dipinto portato in processione dai consiglieri Fantin e Frittaion nella chiesa di don Beinat. Così ho potuto ricomporre un mosaico complesso, far narrare all’interprete principale questa storia, anche con le immagini perché quando alle voci si riesce a dare un volto, qualunque racconto si umanizza. Così ho potuto capire e vivere col cuore la tragedia del ‘76. L’anniversario del terremoto del Friuli non è solo celebrazione di un modello di efficienza amministrativa ma è anche commemorazione, è disvelamento di una umanità che ha sofferto e di una che ha donato se stessa per ricucire quelle ferite che per alcuni resteranno aperte per sempre.

ASSEMBLEA E PRANZO SOCIALE

Francesco Pittoni riconfermato Presidente

di Carmen Cargnelutti

40
Centro Congressi Frentani. Assemblée e Pranzo sociale del Fogolâr Furlan di Roma. (Foto Vito Paterno)

41
Centro Congressi Frentani. Il signor Zoff Mario vincitore del televisore. (Foto Vito Paterno)

42
Centro Congressi Frentani. Pittoni consegna all'arch. Rodolfo Grasso una targa in segno di riconoscimento per la quarantennale collaborazione al sodalizio. (Foto Vito Paterno)

Domenica **24 gennaio**, presso il ristorante del Centro Congressi Frentani, si sono tenuti come da diversi anni, l'assemblea annuale e il pranzo sociale del 2016. Sempre una grande partecipazione di soci che trova in questa occasione "un mût di cjata-si", di stare insieme e di adempiere il proprio dovere approvando, o discutendo, il bilancio della nostra associazione. Tutto si è svolto in una atmosfera di cordialità e ... di buon appetito, ma soprattutto di serenità.

Dopo la lettura e l'approvazione dei bilanci consuntivo 2015 e preventivo per l'anno in corso, e l'elezione del nuovo Consiglio direttivo il validissimo tesoriere, dott. Annicchiarico, ha dato il via alla "riffa" con doni e oggetti vari messi in palio da generosi soci. Molto apprezzato l'olio umbro (bene per chi l'ha vinto) donato dal nostro socio-

consigliere, Ugo Cirio. Di questi tempi, l'olio è oro!!! Il premio finale e il più ambito, il televisore digitale è stato vinto da Mario Zof di Cisterna di Latina che era presente al pranzo insieme al gruppetto di soci del Fogolâr di Latina col presidente Bruno Canciani e il sig. Giorgio Severo Zamparo. Durante la conviviale è stata consegnata una targa all'arch. Rodolfo Grasso che ha lasciato dopo molti anni la carica di presidente dei revisore dei Conti. A lui Pittoni ha espresso la massima riconoscenza per il apporto al Fogolâr sin dal 1976. Quest'anno infatti sono cambiate alcune cariche e sono stati eletti i nuovi organi sociali, il Consiglio Direttivo e i Collegi Sindacale e dei Proviviri per il triennio 2016-2018. Sono diventati neo consiglieri l'arch. Giorgio Della Longa, l'ing. Mario Feruglio e l'arch. Simona Madotto.

Nella seduta del **15 febbraio 2016** il Consiglio stesso ha riconfermato presidente, l'ing. Francesco Pittoni, vice presidente unico il dott. Gianluigi Pezza, tesoriere il dott. Enzo Annicchiarico. Presidenti del Collegio Sindacale e dei Proviviri sono rispettivamente l'arch. Giuliano Bertossi e l'ing. Alessandro Ortis.



CARICHE SOCIALI 2016-2018

Presidente: Francesco Pittoni
Vicepresidente: Gian Luigi Pezza
Tesoriere: Enzo Annicchiarico
Consiglieri: Paola Aita, Ugo Bari, Carmen Cargnelutti, Ugo Cirio, Giorgio Della Longa, Mario Feruglio, Angelo Giabbai, Simona Madotto, Anna Marcon, Silvana Nouglian, Paola Biffignandi Pascoletti, Mara Piccoli, Mariarosa Santiloni, Fabrizio Tomada.
Collegio Revisori: Giuliano Bertossi, Gianluca Ruotolo, Enrico Mittoni
Collegio Proviviri: Angelo Corazza, Alessandro Ortis, Piera Martinello, Francesca Sartogo, Oliviero Turollo
Segretaria: Nives Corazza

L'ambasciatore USA Phillips in visita all'UnAR

di Vito Paterno



JOHN PHILLIPS, ambasciatore USA in Italia ha ricambiato la visita del Fogolâr a Villa Taverna dello scorso anno. Una folta rappresentanza delle Associazioni regionali hanno accolto calorosamente il diplomatico di origine friulana nella sede di via Aldrovandi

Nel maggio 2014 l'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia John Phillips accolse una delegazione capeggiata da Piero Pittaro ancora in sella all'ente Friuli nel Mondo e dall'allora vicepresidente Francesco Pittoni e Fabrizio Tomada del Fogolâr Furlan, per un incontro voluto dal presidente Adriano Degano. Al termine dell'incontro fu auspicato di ricambiare presto la visita alla nostra sede nel dirimpettaio palazzo dell'UnAR. Questo desiderio a distanza di un anno e mezzo si è di fatto concretizzato. Grazie alla nostra presenza l'UnAR ha potuto accogliere giovedì **25 febbraio 2016** l'Ambasciatore americano. Phillips ha innanzitutto visitato i locali del Fogolâr Furlan ove, avvicinandosi alle ampie vetrate, è rimasto stupefatto della incredibile vicinanza con il complesso di villa Taverna. Da noi si gode di un'ampia vista sul curatissimo giardino all'italiana della villa. Si è passati poi dal Gremio dei Sardi e in Sala Italia dove è stato accolto con un fragoroso applauso da tutti i Presidenti delle Associazioni Regionali. Prima degli interventi di rito si è esibito con il violino il giovane

musicista Giovanni Gibboni che ha eseguito due Capricci di Paganini. Subito dopo ha preso la parola il Segretario Carnevali il quale ha ricordato le tappe più importanti della storia della Casa delle Associazioni Regionali, un altro friulano Filippi, quarant'anni fa assessore alla cultura capitolino nella cui sede nasce l'Unione, e ha evidenziato il ruolo delle associazioni nella promozione delle tradizioni regionali. Il Presidente del Fogolâr Furlan Pittoni parlando del Friuli ha orgogliosamente sottolineato le origini friulane dell'Ambasciatore. Infine il Presidente Mastracchio ha esaltato la storica amicizia tra l'Italia e gli Usa. Ha concluso gli interventi lo stesso Phillips che ha esordito dicendo di chiamarsi Giovanni Filippi come suo nonno italiano emigrato dal Friuli. Ha elogiato la bellezza di tutta l'Italia, incoraggiando le associazioni a continuare in questa importante missione divulgativa. Al termine gli è stata consegnata in segno di amicizia un'opera d'arte in bronzo della scultrice Paola Crema. La visita si è conclusa con una degustazione di prodotti tipici regionali.

43

Casa delle Associazioni regionali (UnAR). L'amb. USA John Phillips in visita ai locali del Fogolâr Furlan. (Foto Salvatore Arnone)

44

Casa delle Associazioni regionali (UnAR). Foto di gruppo con i presidenti delle associazioni regionali".

45

Locandina del premio "Doc Italy".

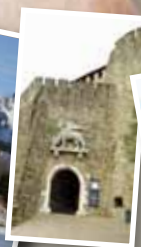


Il Friuli Venezia Giulia incontra il resto d'Italia

Evento realizzato con il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia / ERSa FVG



45



Premio Doc Italy

Il 23 giugno u.s., a Roma, l'UnAR (Unione delle associazioni regionali), in collaborazione con il Fogolâr Furlan di Roma, ha assegnato il Premio internazionale Doc Italy ad alcune eccellenze friulane.

1. ALESSIO GERETTI (p.21), MARISA PLOS (p.22),
3. BENITO ZOLLIA (p.22),
4. TIZIANA BAGATELLA (p.23), 5. PIERLUIGI NASSIMBENI (p.23)

di Vito Paterno

ALESSIO GERETTI

SACERDOTE



A Roma, nella bella sede della Casa delle Regioni, il 23 giugno 2016, Il Fogolâr Furlan in collaborazione con l'UnAr, Unione delle Associazioni regionali della Capitale, ha organizzato una Giornata per la promozione della Regione Friuli Venezia Giulia. L'evento si colloca nel ciclo di venti manifestazioni espositive, dedicate dall'UnAr alla conoscenza delle diversità regionali italiane. Ogni Associazione →

46

LA CARRIERA

Udinese, è stato ordinato sacerdote nel giugno 1998 divenendo collaboratore del pievano mons. Angelo Zanello nelle parrocchie di Tolmezzo e Illegio. Nel 2010 è stato nominato, dall'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, delegato episcopale per la Cultura, insegnando pure teologia dogmatica presso il Seminario interdiocesano di Udine. È direttore e curatore delle mostre del Comitato di San Floriano, che ha realizzato dal 2000 mostre internazionali d'arte sacra prima a Illegio poi anche a Roma e in Vaticano.

aderente, in collaborazione con la propria regione, ha il compito di far conoscere al meglio la propria cultura, gli usi e i costumi, la storia e i prodotti dell'enogastronomia e dell'artigianato. In tale ambito è nata una partnership con il prestigioso Premio Internazionale Doc Italy, per dare visibilità alle tipicità regionali e ai soggetti che attraverso l'attività imprenditoriale, culturale e artistica, incarnano nel modo migliore i valori delle rispettive terre d'origine. A fare gli onori di casa, in una sala gremita all'inve-ro-simile, il Presidente del Fogolâr Furlan di Roma, Francesco Pittoni, seguito dal Vicepresidente Gianluigi Pezza che ha introdotto la mostra di olii sulle Fontane di Roma dell'architetto Giuliano Bertossi. I due presentatori, la giornalista Camilla Nata e Antony Peth, hanno condotto la premiazione iniziando con l'introduzione dell'emozionante filmato della "Promo Turismo FVG", sulle bellezze paesaggistiche della regione. Brevi clip, montate con grande maestria dall'architetto Vito Paterno, hanno accompagnato la lettura delle motivazioni dei premiati. Sono stati premiati con una bella pergamena di Marco Orlandi: Il **Comitato di San Floriano** (don Alessio Geretti e don Angelo Zanello) "per il prestigioso ciclo decennale di mostre d'arte a Illegio che ha permesso a un piccolo Comune della

MARISA PLOS

CERAMISTA

47 LA CARRIERA

Gemonese, scultrice e ceramista, con valide capacità tecniche e creative espresse nelle sue sculture in creta e ceramica modellate in forme umane e in elementi naturali. Coppe e piatti, tondi, statue, rilievi e pitture di brillante cromatismo che richiamano Chagall e Klint. Con la Sua bottega artigiana della corporazione dei Vasari nobilita culturalmente il centro storico di Gemona del Friuli.

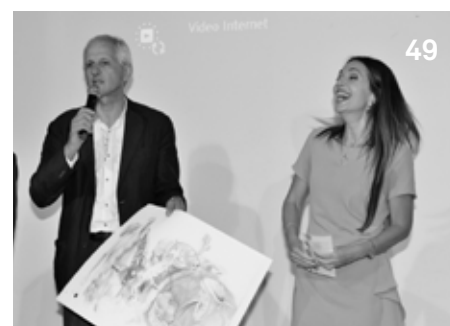
Carnia di collocarsi al centro del mondo attraverso la coniugazione di Fede ed Arte";

Marisa Plos "per aver saputo fondere arte antica e cultura contemporanea, senza perdere il contatto con la realtà artigianale, creando opere di alta qualità destinate a essere collocate nella memoria del futuro";
Broved Group (ha ritirato il premio, per il presidente Benito Zollia, il prof. Renato Pilutti) "per aver costruito un insieme di imprese, con più di mille dipendenti e ad alto



BENITO ZOLLIA

PRESIDENTE BROVEDANI GROUP



49 LA CARRIERA

Nato a Gorizia nel 1936 si diploma presso l'Istituto Professionale per meccanici di Gorizia. Da giovane aveva praticato atletica leggera quale giocatore di pallacanestro nella massima divisione e in Nazionale. Nel 1972 fonda la Brovedani Group della quale diviene presidente. Nel 2006 gli viene conferita la Laurea honoris causa in Ingegneria meccanica dall'Università degli Studi di Udine.



48
Pubblico intervenuto alla manifestazione. (Foto Salvatore Arnone)

52
Gian Luigi Pezza presenta la mostra dell'architetto **Giuliano Bertossi** "Mostre d'acqua nelle fontane d'arte" di Roma.

53
Degustazioni in terrazza. (Foto Salvatore Arnone)

PIERLUIGI NASSIMBENI

PRESIDENTE HELICA SRL

51 LA CARRIERA

Friulano, nato nel 1944. Laurea magistrale in chimica organica con specializzazione in chimica agraria, ha operato come dirigente all'ERSA, consulente dell'ENEA. È presidente della Società HELICA.

TIZIANA BAGATELLA

ATTRICE

50 LA CARRIERA

Friulana, attrice di teatro, cinema e televisione, dopo aver frequentato la scuola di Orazio Costa Giovangigli a Firenze, ha avuto una serie di esperienze formative molto importanti con registi come Franco Zeffirelli, Mauro Bolognini, e interpreti come Dario Fo, Giorgio Albertazzi, Irene Papas, Renato Rascel. Ha lavorato in televisione partecipando a varie fiction quali *Medico in famiglia*, *La dottoressa Jo*, *Camici bianchi*, *La squadra*, *Il Commissario Rex*, *C'era una volta la città dei matti*.

fatturato, i cui punti di forza sono l'organizzazione e la creatività nel campo della meccanica fine, che si è imposto nel mercato mondiale";

Tiziana Bagatella "per la sua carriera artistica nel teatro, nel cinema e nella televisione in opere che hanno testimoniato la sua versatilità e le sue doti di valente professionista"

Helica srl (Pierluigi Nassimbeni accompagnato dall'ing. Christian Peloso) "per l'elevato contenuto tecnologico che caratterizza la prestazione di diverse tipologie di servizi sul mercato internazionale con l'utilizzo di una propria flotta di velivoli".

Alla premiazione è intervenuto il Presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, Adriano Luci, e il Direttore della sede di rappresentanza FVG a Roma, Massimiliano Crociani. Al termine, l'attrice Tiziana Bagatella ha regalato agli ospiti la lettura di una scelta di brani poetici. La manifestazione si è conclusa sulla bella terrazza panoramica della Casa delle Regioni, con una degustazione dimostrativa di prodotti friulani a cura dell'ERSA, Agenzia regionale per lo sviluppo rurale, e del ristorante Tajut di Roma, e a sorpresa con un piacevole accompagnamento musicale.



Attività culturali

(Gi. Pe.)

Le attività culturali del primo trimestre 2016 sono state curate, come di consueto, da Gian Luigi Pezza che ha proposto temi sempre originali e stimolanti.

LA STORIA DEL PIANOFORTE

Nel mese di gennaio, è stata proposta “La storia del pianoforte”, una interessante carrellata sull’evoluzione dei vari dispositivi meccanici a corda, dal clavicembalo al fortepiano (per citare i più recenti), che hanno cronologicamente preceduto quello che sicuramente è il più conosciuto tra gli strumenti musicali. Di grande interesse è stata la descrizione della meccanica dello strumento la cui costruzione è particolarmente complessa e viene realizzata solo grazie all’impegno di artigiani di altissima professionalità che, nelle fabbriche di pianoforti, realizzano e montano gli oltre settemila pezzi presenti in uno strumento di qualità. Il relatore ha sottolineato come non sia possibile affidare a macchine utensili la costruzione di certe parti fondamentali per la produzione del suono. Numerose diapositive e alcuni filmati, integrati da esecuzioni pianistiche affidate a celebri esecutori, sono state particolarmente apprezzate dal pubblico presente.

LE CONSEGUENZE DI CAPORETTO

L’incontro culturale del mese di febbraio, indetto in collaborazione con l’Associazione dei veneti, ha toccato un argomento particolarmente doloroso nella memoria dei friulani che lo hanno sentito raccontare dai propri genitori o dai nonni che, loro malgrado, ne sono stati coinvolti e cioè “la profuganza” e l’invasione della Piccola Patria da parte dell’esercito austro tedesco dopo la rotta di Caporetto nell’ottobre del 1917. Sull’argomento si è svolta una tavola rotonda alla quale hanno partecipato il dott. Marco Pascoli, assessore alla cultura del Comune di Ragogna, ricercatore e storico, specialista degli eventi relativi al primo conflitto mondiale; il dott. Paolo Gaspari, storico e noto editore di Udine, autore di vari libri sulla storia militare della Grande Guerra, divenuti fondamentali per la rivalutazione delle battaglie della ritirata di Caporetto; il prof. Paolo Pozzato, che ha pubblicato più di quaranta saggi storici e ed è considerato uno dei più qualificati storici militari con particolare riferimento agli eventi della Prima Guerra Mondiale. E’ intervenuto l’ing. Alessandro Ortis, presidente dei Proviviri del Fogolâr di Roma, che ha raccontato alcune dolorose vicende sofferte dalla popolazione friulana in generale e dalla sua famiglia in particolare durante l’invasione. Il dott. Pezza ha ricordato le vicende dei profughi friulani e veneti (oltre settecentomila) che abbandonarono le loro case e i loro beni. Molti interventi da parte del numeroso pubblico presente – tra i quali la testimonianza di ricordi familiari fatta dal consigliere tesoriere dott. Annicchiarico e dalla dott.ssa Paola Gagliardi – hanno concluso la serata.

TERRA COSACCA

Nel mese di marzo è stato presentato il volume di Diego Franzolini dal titolo Kazacija Zemlja (Terra Cosacca). L’incontro culturale è stato dedicato a uno degli avvenimenti meno conosciuti della Seconda Guerra Mondiale e precisamente l’occupazione del Friuli, in

particolare di tutta la Carnia – avvenuta nell’estate del 1944 – da parte di una massa di persone venute dalla Russia occupata, composta da 11.000 militari cosacchi e caucasici, inquadrati nell’esercito germanico, accompagnati da 15.000 familiari, una gran quantità di cavalli e addirittura cammelli. A questa vasta comunità, che comprendeva anche georgiani, bielorusi, armeni e turkestanici ucraini, il governo tedesco aveva promesso in dono la Carnia, in cambio della loro partecipazione alla guerra antipartigiana, nel caso in cui le vicende della guerra non avessero permesso a queste persone il rientro nella madre patria. Si trattava infatti, per quanto riguarda i militari, di disertori dell’Armata Rossa presi prigionieri nel corso della Campagna di Russia intrapresa dalle forze dell’Asse fin dal 1941. La mancata presenza dell’autore della interessante pubblicazione – impossibilitato a intervenire per ragioni di salute – che avrebbe sicuramente dato un notevole contributo alle vicende narrate, non ha impedito lo svolgersi dell’evento che è stato sviluppato dal dott. Pezza e integrato dalla proiezione di numerose foto d’epoca nonché da un film realizzato dagli studenti di un liceo di Tolmezzo che, con l’efficacia propria delle immagini e con interviste ad alcuni protagonisti delle vicende, ha riassunto efficacemente una vicenda dimenticata e a volte fraintesa da benevolo revisionismo laddove fu invece storia di occupazione e di violenze durata ben otto mesi.

RICORDANDO PIER PAOLO PASOLINI

Sempre nel mese di marzo il Fogolâr ha patrocinato un interessante convegno, seguito da una mostra fotografica, sul tema “Ricordando Pier Paolo Pasolini”, organizzati dal Comune di Roma Capitale e dal Comune di Ciampino, eventi che hanno avuto luogo a Palazzo Valentini (Sede della Provincia di Roma).



STORIE DI UN VIAGGIATORE

Ancora a marzo è stato presentato, presso la Sede della Regione Friuli Venezia Giulia in Roma, il volume “Storie di un viaggiatore” di Stanislao Nievo curato dalla dott.ssa Mariarosa Santiloni al quale hanno partecipato la signora Consuelo Artelli Nievo, presidente della Fondazione Nievo, il prof. Rino Caputo, ordinario di Letteratura Italiana all’Università di Roma Tor Vergata, il prof. Fabio Pierangeli della Facoltà di Lettere

54

Roma, 10 marzo 2016. Mostra fotografica Claudio Ernè a Palazzo Valentini. Folla ai funerali di Pasolini a Casarsa.

e Filosofia della università citata, la dott.ssa Mariarosa Santiloni, Segretario Generale della Fondazione Nievo. Il presidente del Fogolâr, ing. Pittoni, ha concluso la manifestazione ricordando il rapporto di affettuosa amicizia che ha legato il Fogolâr allo scrittore e poeta.

di Alessandro Ortis

LA GRANDE GUERRA, CAPORETTO E LA GENTE DEL FRIULI

Il "Fogolâr Furlan" di Roma, partecipando attivamente alle celebrazioni per il Centenario della Grande Guerra, ha voluto pure dedicare un incontro, animato da studiosi ed associati, alle "conseguenze di Caporetto: la sofferenza del popolo friulano per l'invasione e la profuganza".

Una riflessione a più voci che ci ha ricordato e che ha inteso segnalare, anche alle nuove generazioni, l'immane tragedia che sconvolse la gente e le contrade del Friuli e del Veneto orientale dalla fine di ottobre 1917 all'inizio di novembre 1918: 12 mesi di indicibili drammi che colpiscono severamente e profondamente, sotto il maglio di ritirate, combattimenti e dure occupazioni militari, persone, beni e valori di tutta la "piccola Patria" friulana. Una Storia dolorosa, di sofferenze, di privazioni e di sangue che purtroppo è rimasta ed ancora rimane poco presente nella memoria patria; una Storia che merita invece di essere richiamata con forte evidenza accanto a quella, giustamente celebrata delle vicende militari. Una Storia che può essere rappresentata efficacemente anche da testimonianze dirette e pubblicazioni ancor poco diffuse tra i nostri concittadini d'Italia e d'Europa. Di alcune di esse, con questa nota necessariamente breve, ripropongo una rilettura di qualche brano fra i tanti significativi.

Un giorno d'autunno, freddo e piovoso, le strade si gonfiarono di uomini anziani, di donne, di bambini, di carri trainati da mucche e colmi di masserizie, frammisti a camion, a cannoni, a soldati inquadrati e dispersi. Ricorda Amerigo Clochiatti di Colugna, nel libro "I tedeschi a Feletto e Tavagnacco" di Giannino Angeli. Il nemico aveva sfondato a Caporetto.... Quel fiume di fuggiaschi lambiva la nostra casa,... la dolorosa odissea di un popolo che sui carri si portava via anche i morti da poco.

Un esodo rovinoso per 135.000 friulani che fuggirono; una vita di miserie, sofferenze e sangue per i più, 500.000, che restarono.

Noi restammo, continua Clochiatti. Vedemmo invasori di ogni razza.... Passavano per la nostra strada, irrompevano nelle nostre case e... ci requisivano tutto, il bestiame, il rame, il ferro, le verze nei campi, le campane. Le nostre campane avevano un suono dolce e argentino, che ci mancò per tutto il resto della guerra; vennero fuse per fare cannoni tedeschi...Questi tedeschi a volte erano brutali: magari arrivavano di notte, ci buttavano fuori dai nostri letti e ci si cacciavano dentro con gli scarponi. Una volta quel mio prozio che masticava il tedesco protestò: e i bambini dove li mettiamo? L'ufficiale tedesco rispose: là. E indicò il letamaio che si trovava nel cortile.

Ottobre '17, faceva freddo e pioveva; Rita Cossettini di Cavalicchio ricorda: la mamma aveva nascosto quel poco in una buca scavata nell'orto. Gli invasori sondarono il terreno con le baionette. Scoprirono il nascondiglio e portarono via tutto.

A proposito della drammatica scelta, fuggire o restare, dal libro di Fabi e Viola "il Friuli nella Grande Guerra". All'intero del dilemma che si aprì davanti ai friulani con l'invasione austro-tedesca, dobbiamo considerare che fuggire, per la gente comune, non era facile, e non soltanto perché spesso le uniche risorse della popolazione rurale stavano nel campo e nella stalla, e quindi c'era la necessità di non abbandonarle. Ancora, un clima di generale, accentuata violenza non incoraggiava certo a mettersi in marcia. Le truppe in fuga e quelle in avanzata non esitavano infatti a sgombrare le strade rovesciando nei fossi i carri e le masserizie dei civili in fuga. Nel caos del ripiegamento, i civili rappresentavano le pedine più deboli ed esposte ad ogni sorta di prevaricazione...La paura, la stanchezza, l'impossibilità di procedere, costrinsero molti gruppi a ritornare alle loro case, spesso dopo percorsi tragici e terrificanti, sotto il freddo e la pioggia battente di quei giorni di fine ottobre, tra gli scoppi delle bombe e le urla dei soldati.

La gente si trovò improvvisamente in mezzo a combattimenti, assalti e bom-

55



56



57



55

Paolo Pozzato, Paolo Gaspari, Marco Pascoli e Gian Luigi Pezza. (Foto Vito Paterno)

56

Mortegliano (UD) dopo la battaglia (1917).

57

Kazacija Zemlja, Terra Cosacca al confine orientale d'Italia 1944-45. "Cosacchi in Friuli". Disegno di Patat d'Artegna, 1955.



Diari e memorie della storia italiana



bardamenti. Per tutti, un episodio descritto in un libro di Paolo Gaspari: Al mattino del 29 ottobre i tedeschi già spadroneggiavano per Udine, ormai caduta nelle loro mani...Si continuava però a combattere a Pradamano tra i bersaglieri della Divisione Boriani e reparti della 26^a e 5^a divisione nemica. Alle tre del pomeriggio entrò a Cussignacco una pattuglia di cavalleria germanica e si ebbero 10 o 12 scariche di artiglieria nemica piazzata al di là del viale Palmanova. Furono colpiti i locali scolastici, la casa di Ferdinando Vidussi, di Giuseppe Riva, di Domenico Beltrame, il panificio Menossi e l'aia di Angelo Adami colpendo mortalmente la moglie Teresa ed il nipotino Osvaldo che la nonna, fuggendo, portava in braccio. Teresa era la mia bisnonna materna. Ed in quei drammatici frangenti, le Autorità come si comportarono? Racconta di nuovo Angeli. Nel fuggi fuggi, scapparono il Prefetto, il Sindaco di Udine, il Presidente della Deputazione Provinciale, il Presidente del Consiglio Provinciale ed il Vescovo. Con loro s'involò quasi un quarto della popolazione, che dilagherà per l'Italia ma con centro a Firenze. A guerra finita la diaspora rivendicherà il patriottismo contrastato dei rimasti, accusati di aver collaborato (!) col nemico. I contrasti dureranno a lungo. Nel caos dilaga la violenza. A Udine presso l'Ospedale Militare di via Dante, restano soltanto il dott. Valentinis e l'infermiera Battistella; a quello Civile, dislocato presso il Seminario, sono presenti l'Ispettrice della CRI Costanza di Colloredo e il dott. Loi che verrà ucciso con efferatezza dai germanici in via Verdi. All'invasione cruenta seguì un'occupazione lunga un anno ed altrettanto dura. Ancora dal libro di Fabi e Viola. La società friulana patì un saccheggio senza precedenti, violento ed indiscriminato, per mano di soldati italiani in fuga ma soprattutto da tedeschi ed austro-ungarici in avanzata ed in occupazione, con l'ordine di rifornirsi di quanto occorreva a loro...Le ruberie ed i saccheggi iniziali diventarono, durante l'occupazione, requisizioni e prescrizioni militari particolarmente pesanti...Partirono verso l'Austria e la Germania la maggior parte dei macchinari e delle materie prime delle industrie friulane. Partirono merci e macchinari per 356 vagoni ferroviari, mentre altri 475 vagoni vennero riempiti con attrezzature e materie prime...Quanto al bestiame, stime generali calcolano, per la provincia del Friuli, una perdita di circa 200.000 bovini e altri 150.000 capi tra cavalli, capre, pecore e maiali. Il Friuli ed il Veneto invaso vennero considerati dagli eserciti di occupazione alla stregua di inesauribili depositi, dai quali prelevare a propria volontà. Pur fuggito il Vescovo, i Parroci di quasi tutti i paesi friulani restarono e diventarono difensori tenaci della popolazione (contro l'esecrabile comportamento della soldataglia occupante) e testimoni preziosi, diretti dei drammi vissuti con la gente. Perciò hanno significativo valore anche le relazioni ed i diari che molti di loro ci hanno lasciato. Di seguito, a puro titolo di breve citazione esemplare del valore di tali importanti testimonianze scritte, ripropongo alcuni brani.

Il Parroco di Codroipo. Le case furono sistematicamente spogliate e spogliati furono i negozi di coloniali, manifatture, mercerie, calzature, liquori, vini, ecc...Biancheria ed indumenti personali, stoviglie e posaterie furono asportate; i mobili poi in parte fatti partire per ignoti lidi e in parte distrutti per puro spirito di distruzione e per far legna da fuoco.

Il Parroco di Pantianico. Con l'invasione e l'occupazione...non mancarono mai violenze e minacce contro le persone; le requisizioni e le perquisizioni si esercitarono sempre con un apparato esteriore di forza (baionetta innestata) che metteva lo spavento specialmente nelle case abitate solo da vecchi, donne e bambini.

Il Parroco di Sedegliano, riferendosi anche alle fasi pur finali del conflitto. Le soldatesche austriache nella loro disastrosa ritirata dai paesi occupati e precisamente nelle ore pomeridiane del 2 novembre '18, in questo paese di Sedegliano uccisero, con una fucilata, una ragazza di anni 16, certa Mizzau Giovanna, per la semplice ragione che non voleva cedere una piccola quantità di polenta rimasta quale unico sostentamento di suoi parenti indisposti, dopo un'intera giornata trascorsa tra le vessazioni, le angherie e lo spavento.

Per concludere qualche riga tratta dal recente libro di Aldo Cazzullo, "La guerra dei nostri nonni". Nell'anno che va dalla rotta di Caporetto alla fine della guerra, migliaia di donne friulane e venete furono violentate, quasi sempre da soldati in gruppo...tedeschi, ungheresi, croati, bosniaci, austriaci battevano la campagna ed i paesi alla ricerca di giovani donne; ma furono stuprate anche anziane di ottant'anni e bambine di sette....La tragedia delle terre occupate durante la Grande Guerra non è rimasta nella memoria della nazione. Dimenticate la fame, le pene, le impiccagioni delle "spie", colpevoli

solo di aver lasciato una lanterna accesa la notte, violando l'ordine di oscurità totale. Il bestiame fu confiscato già a gennaio. Sequestrati verdure, noci, vino, olio. Rubato sia il foraggio sia il concime. A marzo venne portata via pure la biancheria di casa; ai friulani ed ai veneti al di là del Piave, rimasero solo i vestiti che avevano addosso. Mangiavano topi, cani, gatti, erbe di campo. I più disperati si spostavano verso il fronte per elemosinare un po' di cibo. In 10.000 morirono di fame e di inedia, altri 12.500 per infezioni e malattie legate alla denutrizione o ai crimini dell'esercito occupante.

59

Sede romana FVG. Presentazione del volume *Storie di un viaggiatore* - Cinquant'anni intorno al mondo di Stanislaw Nievo. Da sinistra: Rino Caputo, Fabio Pierangeli, Consuelo Artelli Nievo, Mariarosa Santiloni. (Foto Vito Paterno)

60

Palazzo Ferrajoli. La prof.ssa Maria Paola Frattolin nella conferenza su Kipling. (Foto Vito Paterno)



STORIE DI UN VIAGGIATORE

Nella prestigiosa sala della sede di rappresentanza della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, gremita di pubblico, in collaborazione con il Fogolâr Furlan di Roma, il 17 marzo scorso, è stato presentato il volume *Storie di un viaggiatore* - Cinquant'anni intorno al mondo di Stanislaw Nievo, a cura di Mariarosa Santiloni, Gaspari editore, Udine, 2014- 2015. La curatrice, tra gli oltre settecento articoli di viaggio di Nievo - a volte quasi dei racconti o lunghi incipit di romanzi che poi ha scritto - ne ha scelti una cinquantina e li ha divisi per continente, premettendo ad ogni gruppo una lunga intervista all'autore - una sorta di *dietro le quinte* - che ha visto in bozze il libro e ne ha fatto l'introduzione. Il volume, uscito alla fine del 2014, otto anni dopo la scomparsa di Nievo, è arricchito da una bella serie di immagini, quasi tutte scattate dall'autore stesso che fu anche un ottimo fotografo, e da una introduzione critica del prof. Fabio Pierangeli dell'Università di Roma "Tor Vergata". Dopo il saluto del Direttore della sede di rappresentanza FVG, Massimo Crociani, e del Vicepresidente del Fogolâr, Gianluigi Pezza, ha preso la parola Consuelo Artelli Nievo, ricordando i viaggi con il marito e gli articoli che scriveva sulla Lettere 22. È stata poi la volta di Rino Caputo, Ordinario di Letteratura Italiana e Delegato del Rettore per la Cultura dell'Università di Roma "Tor Vergata" che, parlando del libro, ha ricordato il proficuo lavoro delle Giornate di Studio sui due Nievo, organizzata da alcuni anni, in convenzione con l'Università, dalla Fondazione Nievo. Nel suo intervento, Fabio Pierangeli, a proposito dello scrittore, ha puntualizzato che «I numerosissimi lettori dei suoi romanzi vi troveranno emozioni nuove, e scorgeranno, negli articoli più datati, ancora incredibilmente

58

Gianluigi Pezza nella conferenza sui Cosacchi in Friuli. (Foto Francesco Pittoni, pag. 26)

freschi di stupore e magia, le tappe di un lungo e affascinante apprendistato, estremamente fruttuoso...». «Un apprendistato che lo ha poi portato alla narrativa». Ha concluso la curatrice. Perché come ricordava spesso Nievo «Scrivere per me è stata una scoperta tardiva. Per anni ho fatto il giornalista, il fotografo, il regista di documentari. Ma era l'unica cosa che volevo fare e piano piano stava emergendo». Prima del brindisi, il Presidente del Fogolâr Furlan, Francesco Pittoni, ha ricordato, tra l'altro, come Stanislaw Nievo, si sia adoperato per il Friuli nel terremoto del 1976.

IMPRESSIONI DI KIPLING DAL FRONTE ITALIANO

Il 24 maggio nella sede di rappresentanza della Regione Friuli Venezia Giulia a Palazzo Ferrajoli la prof.ssa Maria Paola Frattolin (Università di Udine e presidente di Itineraria Associazione Guide turistiche del Friuli) ha tenuto una brillante conferenza sullo scrittore Joseph Rudyard Kipling. In particolare ella si è soffermata sull'articolo *The War in the Mountains - La guerra nelle montagne. Impressioni dal fronte italiano*. Nel maggio del 1917, Kipling fu infatti inviato di guerra in Friuli Venezia Giulia. Visitò tutto il fronte dal 9 al 14 dello stesso mese. Durante quei giorni scrisse sei articoli, pubblicati sul Daily Telegraph. Il primo fra questi, scritto da Roma, fu sottoposto ad una pesante censura. Questo articolo è stato pubblicato e tradotto per la prima volta integralmente nel volume *Artisti in Viaggio '900*. Presenze foreste in Friuli Venezia Giulia, 2011, per gentile concessione dell'Università di Syracuse (USA). Kipling critica la nobiltà romana intenta in allegri ozi, gli aristocratici "imboscati", la corruzione, mentre al fronte i soldati continuavano a morire.

61
Caserma dei Corazzieri. Gruppo Giovani del Fogolâr Furlan.

62
Tesi di Laurea di Simona Madotto. "Riqualficazio- ne del quartiere Pietralata (Roma) – progetto del nuovo teatro e mercato comunale". Prospet- tiva generale.

63
Le decorazioni di Cresciani all'UnAR. (pag. 29)

NOTIZIE GIOVANI

di Simona Madotto



61

Carissimi lettori, sono Simona Madotto, nata a Roma ma com- ponente del Gruppo Giovani del Fogolâr Furlan già da diversi anni perché figlia del friulano Francesco Madotto. In seguito all'Assemblea dei Soci del **25 gennaio 2016**, sono entrata a far parte del Consiglio Direttivo del Fogolâr Furlan e sono stata nominata nuova rappresentante del Gruppo Giovani. Questa elezione l'ho accolta con grande piacere e soddisfazione, in quanto in questi ultimi anni ho seguito e partecipato attivamente alla vita dell'associazione.

Qualche volta ho organizzato anche di mia spontanea iniziativa degli incontri conviviali, proprio perché credo che maggiori occasioni di condivisione contribuiscano a rinsaldare ed incre- mentare i legami. Vorrei dare il mio contributo nel nuovo assetto organiz- zativo, per far sì che il Fogolâr possa continuare ad esistere e crescere nel prossimo futuro. Continuerò il lavoro e l'impegno di chi mi ha preceduto e affronterò il nuovo compito con freschezza ed entusiasmo. Ogni mese il Gruppo Giovani si riunirà con incon- tri di tipo culturale, per conservare e

tramandare la friulanità nella città in cui viviamo, e incontri di tipo convi- viale, per aumentare l'affiatamento del gruppo e passare insieme qualche momento di relax. Il primo incontro del Gruppo Giovani, in seguito alla mia nuova nomina, si è tenuto presso la sede del Fogolâr Furlan con la pre- sentazione della mia tesi di Laurea in Architettura dal titolo: "Riqualficazio- ne del quartiere Pietralata – progetto del nuovo teatro e mercato comunale". Il programma urbanistico comporta la risistemazione del quartiere Pietralata, un'area articolata in insediamenti di tipo residenziale, con alcune presenze di tipo produttivo. Un quartiere che necessita di una profonda riqualfica- zione anche dal punto di vista infra- strutturale e dei servizi. L'operazione prevede l'adeguamento di diverse arterie viarie, la sistemazione del verde attrezzato, la realizzazione di opere pubbliche. In particolare l'area compresa tra la via di Pietralata e il Forte omonimo è interessata dall'in- tegrazione di varie funzioni: il teatro e la sua piazza, il mercato, aree verdi e parcheggi, costituendo in questo modo la nuova centralità del quartiere.



62

Sabato **19 marzo** il gruppo giovani del Fogolâr Furlan di Roma si è riunito per una visita organizza- ta dalla neo consigliera Simona Madotto presso la caserma dei Corazzieri in via XX Settembre a Roma. La visita è iniziata con un breve filmato introduttivo che ha illustrato le attività in cui i Corazzieri sono impegnati quo- tidianamente nel loro compito di protezione del Capo dello Stato e dei Capi di Stato esteri in visita in Italia, successivamente è prose- guita sotto la guida del Luogote- nente Francesco Madotto, friula- no che con oltre 40 anni di onorato servizio presso il reparto

VISITA ALLA CASERMA DEI CORAZZIERI

è considerato una vera e propria istituzione. I visitatori hanno po- tuto ammirare le divise da parata, le corazze, le moto realizzate appositamente dalla Moto Guzzi in taglia XL, le stalle con i cavalli. Particolarmente apprezzati sono stati gli addobbi e le sellerie, in particolare quelle donate da alcuni Capi di Stato esteri. Nel corso della visita è stata mostrata un'area archeologica di epoca ro- mana presente sotto la zona della mensa. Molte delle decorazioni presenti all'interno della caserma

sono state realizzate da Corazzie- ri che nel tempo hanno prestato servizio e tra di essi vi siano stati dei veri e propri artisti che hanno realizzato affreschi, sculture e decorazioni, come quelle presenti nella cappella della caserma, ed addirittura lampadari utilizzando con particolare ingegno le briglie dei cavalli. Nel corso della visita abbiamo appreso che sono nume- rosi i friulani che hanno prestato e tutt'ora prestano onorato servizio presso i Corazzieri e ciò è stato motivo di orgoglio per tutti gli appartenenti al Fogolâr.

di Enrico Mittoni

Notizie

1° novembre 2015

LEDA PALMA RECITA PASOLINI A BERLINO

Die schwarze wut der poesie

Al Deutsches Theater di Berlino, è andato in scena un recital dedicato interamente a Pier Paolo Pasolini dal titolo "Die schwarze wut der poesie", ovvero "Una nera rabbia di poesia", recitato in tre lingue: friulano, italiano e tedesco. Che in Germania lo scrittore friulano fosse molto apprezzato era cosa nota, soprattutto per la sua ricerca estetica che lo condusse alla difesa lingue del mondo rurale contro il dominio di una lingua nazionale. Poco noto è invece che in questo evento realizzato dall'Istituto Italiano di Cultura di Berlino vi sia stata la performance di assoluta bravura dalla nostra socia Leda Palma. Attrice, conduttrice, regista molto apprezzata, Leda ha legato la sua attività anche alle tante iniziative culturali del Fogolâr Furlan di Roma sin dalla prima metà degli anni '70.

10 febbraio 2016

GIORNO DEL RICORDO

Per i martiri delle foibe e gli esuli giuliano-dalmati e istriani

Nella mattinata di mercoledì 10 febbraio, alla presenza delle più alte Autorità capitoline si sono svolte, prima presso l'Altare della Patria poi in Senato, le cerimonie per la Giornata del Ricordo in memoria dei martiri delle foibe e dell'esodo delle comunità giuliano-dalmate e istriane. Fra il 1943 e il 1947 oltre 10mila persone per il criminale disegno del maresciallo Tito furono sterminate nelle cavità carsiche ai confini con la neonata confederazione Jugoslava. Un genocidio riconosciuto ufficialmente solo nel 2004, (Legge n.94) con la calendarizzazione di tale ricorrenza. Poi nel pomeriggio in Campidoglio la commemorazione del Comitato di Roma dell'Ass. Venezia Giulia Dalmazia, alla presenza del presidente Provinciale Donatella Schürzel, di studiosi e del sig. Claudio Smareglia, esule da Pola.

I principali avvenimenti da ROMA, dalla Regione FRIULI VENEZIA GIULIA e dal mondo dei Fogolârs

Febbraio 2016

INTITOLATA A DEGANO UN'AULA PARROCCHIALE DI POVOLETTO

Il Consiglio Pastorale della Parrocchia di San Clemente Papa in Povoletto lo scorso febbraio ha deliberato di dedicare un'aula del Centro Ricreativo parrocchiale alla memoria del dott. Adriano Degano, in virtù delle sue numerose benemeritenze nei confronti della Comunità. Il parroco, don Luigi Gloazzo, ha scritto alla Signora Diana Peresson Degano per riferire personalmente dell'intitolazione e per rinnovare i ringraziamenti per la recente donazione di cui è stato beneficiato.

29 aprile 2016

PRIMO CONGRESSO DEL FAIM Forum delle associazioni degli italiani nel mondo

Presso la Sala Fredda di Via Buonarroti di Roma si è tenuto la prima assemblea congressuale del FAIM per l'approvazione dello statuto. Detta organizzazione si è posta l'alto obiettivo di costituire il punto di riferimento nei rapporti con le istituzioni nazionali per le tante associazioni di emigranti esistenti all'estero.

13 maggio 2016

MONSIGNOR SANTIN RICORDATO A ROMA

E quello sguardo che si perde lontano - Monsignor Antonio Santin: una vita per la sua gente

Venerdì 13 maggio nella Sala della Regina di Palazzo Montecitorio, l'Associazione Triestini e Goriziani in Roma in collaborazione con i Giuliani nel Mondo ha promosso un incontro in ricordo di mons. Antonio Santin, già vescovo di Fiume dal 1933 al 1938 e successivamente di Trieste e Capodistria fino al 1975 in anni davvero complicati. La conferenza "E quello sguardo che si perde lontano - Monsignor Antonio Santin: una vita per la sua gente", ne tratteggia la sua nobile statura. Dopo i saluti introduttivi dei presidenti dei due sodalizi,

Roberto Sancin e Dario Locchi è stato tracciato un appassionato ricordo del presule da don Ettore Malnati, vicario episcopale per la Cultura e il Laicato della Diocesi di Trieste, suo segretario per più di dodici anni, e dalla prof.ssa Donatella Schürzel. La cerimonia si è conclusa con un pezzo teatrale con musiche eseguite dal vivo di Bach, Mozart e Verdi, proposto dagli studenti del Liceo scientifico musicale "Guglielmo Marconi" di Pesaro.

6 giugno 2016

PITTONI NUOVO PRESIDENTE UNAR

L'Unione delle Associazioni regionali di Roma e del Lazio

Nella sede UnAR di Roma, Via Aldrovandi 16, il giorno 6 giugno si è svolta l'assemblea delle Associazioni regionali per eleggere i nuovi organi, a causa delle dimissioni irrevocabili del Presidente in carica, Pasquale Mastracchio. Le 22 Associazioni presenti, per un totale di 56 votanti, hanno eletto all'unanimità Presidente l'ing. Francesco Pittoni, Presidente del Fogolar Furlan di Roma, e Segretario Generale il dott. Enzo Annichiarico. Il presidente eletto ha presentato la sua squadra.

Giugno 2016

NUOVE DECORAZIONI ALL'UNAR PER CRESCIANI

Gianluca Cresciani ha nuovamente ultimato nel giugno u.s. presso l'UnAR le pitture che a seguito dei lavori di sistemazione nella sala Italia erano state in parte rimosse.



Mostre

A ZUGLIO UNA PINACOTECA NEL NOME DI ADRIANO DEGANO

Alla Polse di Cougnes, complesso architettonico che si affaccia sulla Valle del But in Friuli, l'ultimo sabato di **agosto 2015** è stata inaugurata una piccola galleria permanente che ospita opere d'arte di maestri friulani. La pinacoteca è intitolata alla memoria di Adriano Degano, che ha fatto della passione per l'arte uno dei leitmotif della sua esistenza. Difficilmente scorderemo il suo eloquio e la sua capacità di rendere semplice e comprensibile il linguaggio "colto" dell'arte. Come scrive **Licio Damiani** in articolo del Messaggero Veneto del 14 settembre 2015 «Il presidente del Fogolâr Furlan di Roma veniva spesso quassù a rinfrancarsi nella pace e nella purezza di una delle località più affascinanti della Carnia». Questa specie di scrigno ospita opere di Giulio Cargnelutti, Vettore Cargnel, Ivanoe Zavagno, Marco Marra, Antonio Oceani, Renzo Turbaro, Luigi Pittin, Miki Sgobino, Toni Zanussi, Cornelia Corbellini, Claudio Feruglio e Otto D'Angelo. Un motivo in più per visitare questi splendidi luoghi nel comune di Zuglio.

OLTRE, A ILLEGIO

La Casa delle Esposizioni di Illegio (Tolmezzo) ospita **dal 22 maggio al 9 ottobre 2016** una nuova emozionante mostra nata dal geniale Comitato di San Floriano del tandem Geretti - Zanollo. «Oltre. In viaggio con cercatori, fuggitivi, pellegrini» ripercorre Bibbia, mitologia greca e latina, letteratura cristiana medioevale e Divina Commedia, per raccontare la storia del viaggiare umano, attraverso un percorso suggestivo di quarantacinque dipinti dal Quattrocento al Novecento, provenienti da trenta importanti collezioni d'Europa.

"ALLA GENTILEZZA DI CHI LA RACCOGLIE"

Nel Giorno della Memoria, **27 gennaio 2016**, nella sede di rappresentanza della Regione FVG di Roma, sono stati presentati il volume e la mostra, *Alla gentilezza di chi la raccoglie*, alla presenza del Presidente del Consiglio regionale Franco Iacop, del Presidente della Regione Debora Serracchiani, e con gli interventi del Presidente del Fogolâr Furlan di Roma, Francesco Pittoni, della giornalista Monica Bertarelli e dell'autrice Raffaella Cargnelutti. La mostra e il libro ricordano Giulio Cargnelutti, giovane tenente tolmezzino deportato, nel 1944, dai nazisti nel lager di Buchenwald, che riuscì fortunatamente a dare notizie di sé lanciando una lettera dal vagone piombato diretto in Germania. La figlia Raffaella racconta nel libro la drammatica vicenda, che s'innesta sugli ultimi tragici mesi della guerra in Friuli, e un diario per immagini, disegnato da Giulio durante la prigionia, testimonianza dell'annientamento umano dei compagni internati. L'autrice ha ricordato, infine, l'eroismo silenzioso di alcuni ferrovieri e delle donne che accorrevano a raccogliere i messaggi lanciati dai treni dei deportati. Il Presidente del Fogolâr, Francesco Pittoni, ha concluso con un breve saluto:

«Desidero portare il saluto riconoscente della Comunità friulana a Roma. È bello che venga consegnata alla memoria della capitale, quindi del Paese, una testimonianza di sofferenza ma anche di forza morale della nostra gente friulana. È una vicenda drammatica ma che viene raccontata con un tratto leggero tanto da filtrare attraverso il velo dell'indifferenza che avvolge spesso la frettolosa cultura metropolitana di oggi. Messaggio, quindi, che arriva alla nostra coscienza e spero, in particolare, a quella dei nostri giovani che dovranno affrontare il problema epocale dell'accoglienza dei flussi migratori. A ricordo di que-

sta giornata consegna una incisione dell'architetto Giuliano Bertossi, rappresentante il Marco Aurelio che dal Campidoglio guarda al Mondo come messaggero di pace».

di Mariarosa Santiloni

TIMEFRAMES

Nella sede romana della Regione FVG, il **28 aprile** u.s. si è tenuto il bel vernissage di Timeframes, esposizione con atmosfere jazz del pittore-scultore pordenonese **Massimo Poldelmengo**. Dopo gli interventi del Presidente Pittoni, di Caterina Furlan e dell'artista Giocampo, ha preso la parola l'artista Gianluca Cresciani: «Il lavoro di Poldelmengo è concettuale, allunza il soggetto, la rappresentazione, e pone la questione del segno, del suo significato e del suo significante (è quello che Umberto Eco spiega nel suo trattato di semiotica). Un soggetto come una "maternità" ad esempio, può portare attraverso piccoli segni (aureole ed altri simboli) ad una "sacra conversazione", ovvero a dei slittamenti di significato che vanno molto oltre alla rappresentazione. Poldelmengo ha come soggetto dei metronomi (strumento per fare "sentire e mantenere il tempo"). Questi, vengono manipolati da alcuni eventi, come la combustione, che ne cambia l'aspetto attraverso l'azione del fuoco, rendendoli simili a reperti, reduci e trasfigurati. Diventano preziosi per il loro aspetto vissuto, patinati dal fuoco... come per gli orologi liquefatti di Dalì. Il loro significato si arricchisce di una dimensione poetica, da un tempo "storico" ad un tempo armonico. Il lavoro di Poldelmengo è una riflessione sulla differenza tra un oggetto (trovato, scelto) ed un artefatto, questa differenza avviene nella "testa" di un artista ma si materializza solo in un processo temporale, in una serie d'azioni, che hanno anche un valore estetico, cercando di mettere insieme artefizio e naturalezza, distruzione-creazione».

di Gianluca Cresciani



64



65

64
Da sinistra: Debora Serracchiani, Franco Iacop, Raffaella Cargnelutti, Giuliano Bertossi, Francesco Pittoni. (Foto Pino Bramucci).

65
Vernice Mostra TimeFrames (Foto Giuliano Bertossi).

66
Friuli in Musica a Roma. Da sinistra: Oldino Cernoia, Lucio Fumo e Adriano Luci. (Foto Vito Paterno)



67
Da sinistra: Gianluigi Pezza, Ottaviano Cristofoli, Francesco Pittoni.

68
Friuli in Musica. La violinista Laura Bortolotto. (Foto Vito Paterno)



Concerti & Teatro

Presentato a Roma un'importante progetto Friuli in Musica promosso dalla **FONDAZIONE CRUP** in partenariato con il **CIDIM** che prevede destinatari i giovani talenti musicali friulani impegnati in 30 concerti nel mondo presso gli Istituti di Cultura italiani.

Friuli in Musica

Riuscitissima la presentazione del progetto *Friuli in Musica* a Palazzo Ferrajoli a Roma sede del Friuli Venezia Giulia il **10 marzo 2016**.

La magnifica sala delle conferenze che si affaccia su piazza Colonna, era gremita di personalità e soci del Fogolâr invitati per la manifestazione e comprendere la finalità del progetto, ma soprattutto per applaudire il recital della talentuosa violinista Laura Bortolotto. Si è esibita in tre brani musicali che abbracciano tre secoli con le composizioni di tre grandi musicisti: di Enrik Franz Von Biber (1644-1704) Passacaglia per violino solo, di Niccolò Paganini (1782-1840) Capricci 9 e 24; di Eugene Ysaye (1858-1931) Sonata n° 5. Quest'ultimo musicista moderno e difficile da interpretarlo e farlo capire. Laura è riuscita a strappare lunghi applausi dai presenti che, ammaliati dall'interpretazioni, hanno richiesto un bis. Il vicepresidente della **Fondazione Crup**, Oldino Cernoia e il presidente del **Cidim**, dott. Lucio Fumo hanno ben spiegato lo scopo del progetto per far conoscere al pubblico di tutto il mondo i bravi musicisti. Talenti friulani che ci rendono orgogliosi. Sono già in opera vari concerti in tutta Europa e tanti altri sono previsti, organizzati in collaborazione con gli Istituti Italiani di Cultura ed altre istituzioni musicali straniere.

di Carmen Cargnelutti

Ottaviano Cristofoli ad Ariadimusica

Il **5 aprile** u.s. il musicista friulano Ottaviano Cristofoli segretario del Fogolâr furlan di Tokyo si è esibito a Roma in un concerto presso l'associazione Ariadimusica. Otto, per gli amici, si è diplomato al conservatorio Tomadini di Udine ma da circa 8 anni opera in Giappone come trombettista e membro della Japan Philharmonic Orchestra di Tokyo. Nella capitale ha eseguito alcuni brani del suo ultimo CD uscito in Giappone a dicembre 2015. All'esibizione hanno assistito il presidente Pittoni e il dr. Pezza.

La Carità di Santa Caterina sulle ali della Bora

In occasione del pellegrinaggio giubilare, la Diocesi di Trieste, guidata dal vescovo Giampaolo Crepaldi, giovedì **28 aprile** nella Basilica di Santa Maria sopra Minerva, ha onorato la Patrona d'Italia Santa Caterina da Siena, nel 555° anniversario della canonizzazione, con un concerto eseguito dalla propria Orchestra Giovanile San Giusto e dal Coro della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. L'orchestra diretta dal m° Tommaso Dionis ha eseguito composizioni di Mozart e Schubert. Erano presenti tanti soci e amici delle associazioni consorelle Triestini e Goriziani e Fogolâr Furlan.



Danze Greche

Il **19 giugno** u.s., sull'ampia terrazza del Fogolâr, in una serata atipica di giugno sferzata da un vento tutt'altro che estivo si è concluso un altro anno per gli allievi della scuola di danza dell'Ass. Cult. italo-greca "Hellás". Per il quinto anno consecutivo gli allievi si sono esibiti in uno spettacolo davvero emozionante. I danzatori si muovevano con passi felpati cercando la complicità ritmica delle splendide accompagnatrici, anche queste rigorosamente in costumi della tradizione greca. Accompagnati da suggestive musiche elleniche suonate anche dal vivo dal gruppo musicale romano Meltemi, il corpo di ballo ha dato vita a figure a coppia, lineari e circolari che alla fine si sono sciolte tra il numeroso pubblico contagiato dai loro movimenti. Un piccolo aperitivo greco ha chiuso in tema la manifestazione.

69
Festa greca 2016.

70
Fragolata al Circeo.

71
Cocomerata alla
Fattoria Mardero.

72
Tavolo dell'Udinese
Club al pranzo
sociale 2016.



UDINESE CLUB DI ROMA E AGRO PONTINO

Quest'anno gli incontri quindicinali dei soci e simpatizzanti, iniziati da "Massa ai musei", si sono conclusi presso la "Casa dell'Aviatore" il **16 giugno u.s.** A partecipare alle conviviali soltanto il gruppo storico, essendo latitante la pur auspicata componente dei giovani. Il campionato dei *blanc e neri*, nonostante l'iniziale illusione della vittoria in casa della Juve è stato tribolato, avendo raggiunto la salvezza aritmetica soltanto a qualche giornata dalla fine. Ad ogni modo sarà sempre e comunque *Alè Udin* anche con il nuovo allenatore Beppe Iachini.



FRIULI PONTINO

FOGOLÂR FURLAN DI LATINA E AGRO PONTINO

Festa di Mezza Quaresima 2016

Domenica **21 febbraio** a Borgo Carso si è festeggiata la tradizionale Mezza Quaresima. I soci e gli amici del locale Fogolâr si sono incontrati nel ricordo dei cari defunti partecipando alla Santa Messa celebrata dal parroco don Pasquale e alla conviviale al ristorante "Il Ritrovo".

Nuovo Consiglio Direttivo

Lo scorso **1° maggio** l'Assemblea dei soci ha eletto il nuovo consiglio direttivo 2016-2018 riconfermando presidente Bruno Canciani. Vicepresidenti sono Tiziano Macor e Giuseppe Dapit, tesoriere Italo Populin e segretaria Marilena Dapit.

Fragolata 2016 alla Cerasella

Il **19 giugno**, tra i secolari pini del Parco Nazionale del Circeo si è svolta la tradizionale Fragolata, giunta alla 37esima edizione. Dopo i saluti di benvenuto e la Santa Messa, si è dato inizio a un lungo pranzo accompagnato da musiche, balli e fragole a volontà. Da Roma sono intervenuti il nostro presidente Francesco Pittoni e la signora Emma Pessa Bucich.

69



FOGOLÂR FURLAN DI APRILIA

27ª Cocomerata

Domenica **3 luglio 2016**, ha avuto luogo presso l'azienda di Giampietro Mardero in via Carano, l'edizione n° 27 della Cocomerata storica festa estiva del Fogolâr di Aprilia. Per il terzo anno di fila, nella bella fattoria didattica hanno partecipato tanti friulani dell'Agro Pontino. Ancora un attestato di stima al tenace presidente cav. Romano Cotterli. Dopo la Santa Messa officiata dal parroco di Campoverde, è seguito un gustosissimo pranzo preparato nell'attrezzata cucina da campo, con l'immane cocome-ro finale. Non è mancata ovviamente la musica folk dal vivo, che ha fatto scatenare qualche arzilla coppietta. Anche un gruppo del Fogolâr Furlan di Roma, composto dal presidente Pittoni e dalle signore Nives Corazza, Carmen Cargnelutti, Piera Martinello ed Emma Pessa Bucich ha partecipato a questa tradizionale scampagnata. A Pittoni che è intervenuto sul palco assieme a Bruno Canciani e Attilio Bello è stata data la targa per il 40° della Festa di Santa Lucia che a dicembre non aveva potuto ricevere.

73

Francesco Pittoni e
Francesco Madotto
(Foto Vito Paterno).

Buinis Gnovis

MADOTTO CAMPIONE 2016 DI
CRASH B AI MONDIALI DI
BOSTON

Ai Crash B 2016, campionati mondiali Indoor Rowing di canottaggio "a secco", tenutesi il 28 febbraio scorso alla "Agganis Arena" dell'Università di Boston (USA) vincitore della categoria maschile 75-79 (anni) è risultato il socio Francesco Madotto, già corazziere al Quirinale e papà della nostra Simona neo consigliera del Fogolâr Furlan. A Madotto congratulazioni da tutti noi per questo straordinario risultato.



RECENSIONI

SOPULA

Pier Carlo Begotti, Pier Giorgio Sclippa,
Societât filologjiche furlane, 2015

Nel settembre 2015, in occasione del suo 92° Congresso, ospitato a Zoppola, la Società Filologica Friulana ha presentato il volume monografico Sopula, a cura di Pier Carlo Begotti e Pier Giorgio Sclippa. L'opera, alla quale hanno collaborato circa cinquanta esperti per le novecento pagine del volume, è suddivisa in sette sezioni, che presentano un quadro approfondito della realtà zoppolana, sottolineandone peculiarità ambientali, storiche, sociali, artistiche, linguistiche ed economiche.

Nella sezione "Storie" sono raccolti diversi contributi che affrontano tematiche che spaziano dalla tarda antichità al medioevo, fino ai giorni nostri. Di particolare interesse le riflessioni sullo sviluppo dell'articolazione plebanale nella zona tra XII e XVI secolo, e il quadro sull'Inquisizione a Zoppola. Di notevole interesse storico sui due conflitti mondiali sono il diario di guerra di Angelo Bortolussi, bersagliere della Grande Guerra, e il diario del sergente Celeste Bomben, coinvolto nella Seconda Guerra Mondiale.

La sezione Int presenta i quadri biografici di alcuni celebri zoppolani, tra cui: il cardinale Antonio Pancera di Zoppola (1350-1431), che fu vescovo di Concordia, Segretario di Papa Bonifacio VIII e Patriarca di Aquileia; il cardinale Celso Costantini, primo Delegato Apostolico in Cina, e suo fratello Giovanni, arcivescovo di La Spe-

zia; Domenico Lenarduzzi, padre del progetto "Erasmus" avente la finalità di permettere ai giovani europei di conoscersi, confrontarsi e diventare così veri cittadini di un'Europa unita.

Grande interesse per de il Fogolar furlan di Roma è il breve ritratto di Felice Cimatti (1908-1994) che fu uno dei primi iscritti al Fogolâr e grande animatore. Nato a Castions di Zoppola ha esercitato la professione di medico, prima in Friuli e poi a Roma, dedicandosi contemporaneamente, con notevoli capacità, alla musica.

In occasione del trentennale della Fondazione del Fogolâr di Roma nel 1979, per desiderio del Presidente Adriano Degano, scrisse l'inno ufficiale del Fogolâr, "Lontan da Furlanie".

Anna Fanzolini così descrive la personalità di Cimatti sulla rivista del Fogolâr di Roma (1979): "Felice è personalità di profonda cultura umanistica e musicale, che sa trarre dal pianoforte tutti gli accenti della gamma dei suoni, dal sussurrato all'epico, mentre accompagna la musica con la sua ancora bella voce." A conclusione della breve ma interessante biografia, leggiamo: "Tutta l'opera di Cimatti sgorga più che da studi accademici, dal suo istinto, dalla sua sensibilissima intelligenza di musicista di razza, o come lui stesso disse "con la mia terra e i suoi canti sempre nel cuore".

Tra i personaggi nati o vissuti a Zoppola emergono il poeta contadino Pietro Zoccolante e il pittore Tullio Silvestri. Sono ricordate infine alcune aziende locali, che hanno contribuito a far conoscere il nome di Zoppola nel mondo: la distilleria Pagura, lo stabilimento ceramica di Orcenico e la Fama, una spa che opera in ambito internazionale. Il volume si propone di offrire con uno sguardo plurale la realtà di una comunità con un forte senso di identità, che si è sviluppato gradualmente nei secoli grazie a significative esperienze culturali ed artistiche, e che proprio per questo, nonostante le difficoltà, sa progettare il futuro e guardare con fiducia al domani.




Albergo diffuso Tolmezzo
Le vacanze per te

La Carnia nel palmo della mano
info@albergodiffusotolmezzo.it
+393318028383
+39043341613


ZORZETTIG
VINI FRIULANI DOC

Zorzettig di Zorzettig Cav. Giuseppe s.s.a.

Via Strada S. Anna, 37 SPESSA
33043 CIVIDALE DEL FRIULI (UD)
Tel +39. 0432. 716156 Fax +39.0432.716292

Ricordiamoli

di Vito Paterno

Altre perdite preziose per il FOGOLÂR. Quest'anno ci hanno lasciato Mario Zorzan, Ugo Novello, Enore Nuccilli, Gabriella Manuti, Giorgio Faitelli e Carmela Gava, tante amiche e amici che abbiamo apprezzato per la loro presenza costante nella svariate iniziative e anche come validi collaboratori. A loro giunga lassù un mandì affettuoso.



Mario Zorzan



Gabriella Manuti



Enore Nuccilli



Giorgio Faitelli



Ugo Novello

Gabriella Manuti

Abbiamo appreso, semplicemente attraverso il ritorno al mittente del nostro notiziario, della scomparsa di Gabriella Manuti. Socia storica del Fogolâr aveva collaborato dal 1998 assieme a Gian Luigi Pezza alla rubrica culturale Fradae e culture, evoluzione de "La buona compagnia" nata nel 1994 con la conduzione del conte avv. Massimo Ferraro di Castiglione e Irma Levan. Sempre negli stessi anni era stata anche brava organizzatrice dei riuscitissimi tornei di Bridge.

Enore Nuccilli

E' deceduto lo scorso 10 dicembre Enore Nuccilli. Nato a Maiano nel 1942 si era trasferito a Roma come impiegato delle Ferrovie dello Stato. Era iscritto al Fogolâr dal 2005 dove si era fatto apprezzare come collaboratore sempre disponibile fino al trasferimento prima a Perugia e poi definitivo a Cesenatico dove è deceduto.

Marcella Indelicato

Il 29 dicembre 2015 è venuta a mancare la nostra socia dott.ssa Marcella Indelicato, insegnante di lettere nelle scuole medie di Roma. Dopo il pensionamento ha portato avanti a tempo pieno la professione di psicologa in vari centri in Italia e in Svizzera. Come docente autorizzato dal Ministero della salute ha tenuto un Corso di Educazione Continua di Medicina su "L'interpretazione del sogno come guida e supporto nell'analisi psicologica e psicoterapeutica. Confronto tra

i diversi approcci e aspetti innovativi del metodo Ontopsicologico".

Ha poi tenuto al Fogolâr Furlan una conferenza su la "Cinelogia", lettura critica di film. Si è attivata con impegno, anche se già ammalata, per la realizzazione della presentazione del libro sull'artista dai molti talenti "Georgette Tentori-Klain, una vita da solista" a cura di Chiara Macconi e Renata Raggi Scala.

Ricordiamo il suo entusiasmo nella partecipazione alle attività del Fogolâr, la sua cordialità e simpatia.

Mario Zorzan

Il 9 marzo 2016 ci ha lasciato Mario Zorzan, socio del Fogolâr furlan di Roma, sin dai primi anni in cui l'associazione cominciò ad operare. Nato il 1° maggio 1920 a Pasian di Prato (UD), nel 1938 con la morte del papà casellante ferroviario, si trasferì con alcuni familiari a Roma ove nel 1939, vincitore di concorso fu assunto presso l'Ufficio Personale del Comune. Riprese il servizio in Campidoglio, dopo la parentesi bellica che lo vide dal 1940 arruolato alle armi nella Compagnia Comando del 23° Reggimento Fanteria, col X Raggruppamento Genio sul confine italo-jugoslavo e successivamente con l'8° Battaglione del Genio in operazioni di guerra in territorio capitolino e a Livorno. Operò sin dal 1958 presso la segreteria particolare del Sindaco di Roma Urbano Ciocchetti e di suoi successori, tra i quali Americo Petrucci, Clelio Darida, Rinaldo Santini, Giulio Carlo Argan, Luigi Petroselli.

Nel 1966 il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi gli conferì l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica. Fu collocato a riposo con il grado di dirigente con medaglia di anzianità e merito per i 40 anni di servizio prestato presso l'amministrazione. Alla moglie Joland Buccioli le nostre più sentite espressioni di cordoglio.

Carmela Gava Vivan

Il 7 maggio u.s. è stato porto l'ultimo alla cara signora Carmela Gava. La ricorderemo con affetto come persona squisita di quel gruppo ristretto, quasi familiare, costantemente affezionato al Fogolâr di Adriano Degano, al quale era legata da lunga amicizia sin dai tempi in cui suo marito comm. Paolo Bruno Vivan, collaborava come attivo membro del Collegio Sindacale. Porgiamo le nostre più sentite condoglianze alla figlia Regina Vivan Petrini e ai famigliari tutti.

Giorgio Faitelli

Non è più tra noi anche il geologo dott. Giorgio Faitelli, scomparso dopo una lunga malattia alcuni mesi fa. Iscritto dal 1998 lo ricordiamo molto partecipe alle nostre manifestazioni culturali e alle tante gite fuori porta. In particolare nel 1998 ci aveva intrattenuto sul tema "La Geologia nelle grandi opere di Ingegneria" e nel 2003 con "Da Scilla a Cariddi. Il ponte sullo stretto" nel cui progetto era stato coinvolto come consulente. Ai famigliari le nostre sincere condoglianze.



Carmela Gava Vivian



Marcella Indelicato



Mario Chianale



Cosimo Annicchiarico

Ugo Novello

Il 14 febbraio 2016, è venuto a mancare Ugo Novello, consorte della nostra validissima consigliera Carmen Cargnelutti, (già vedova Cresciani). Veneziano (Mestre, classe 1931) aveva lavorato a partire dai primi anni '50 nel mondo del cinema, prima da "amatore" poi, dopo il diploma in regia al Centro Sperimentale di Roma, da professionista, ricoprendo svariati ruoli come attore, spesso come direttore di produzione, ma anche come assistente alla regia, arrivando a collaborare con registi della cifra di Giorgio Trentin, Salvatore Samperi, Maurizio Liverani e Marco Bellocchio (I pugni in tasca, 1965; Gli amori di Angelica, 1966; I cannibali, 1970; Nel nome del padre, 1971; L'ultima neve di primavera, 1973; La morte incerta, 1973; Il solco di pesca, 1975; Un prete scomodo, 1975). Ma i suoi primi lavori sono nel 1960 col film di Federico Fellini, La dolce vita e a seguire, nel 1963, come segretario di produzione nel più bel film girato sul Friuli, "Gli Ultimi" di Vito Pandolfi e padre David Maria Turoldo. Arriverà poi al debutto alla sceneggiatura e alla regia nel 1972 con "Testa in giù, gambe in aria". A Carmen, Lisa, Manuel e Gianluca va il nostro più profondo e commosso cordoglio.

(Carmen) Il mio caro Ugo è entrato nel mio... nel nostro... cuore con delicatezza, tenerezza, con un'inesauribile bagaglio di cultura distribuita a tutti durante gli anni e con un'ineguagliabile e delicata ironia, che ha accompagnato tutti gli istanti della nostra vita con lui. Ti ho sposato

per allegria" dicevo spesso parafrasando il titolo di un film. Siamo stati insieme per 40 anni, condividendo amore e serenità con tutte le persone che frequentavamo e che ne venivano piacevolmente contaminate. E' uscito dalle nostre vite in punta di piedi. Con dignità. Nel giorno dell'Amore: San Valentino.

(Manuel) Ringrazio i parenti di Venezia, per il viaggio a Roma che non avrebbero mai voluto fare ai parenti romani acquisiti, i tanti amici, conoscenti e 'simpatizzanti' di Ugo, di tutte le generazioni, che hanno. Ma soprattutto, a nome mio e di mio fratello Gianluca, un enorme grazie a mia madre Carmen e mia sorella Lisa. In questi ultimi anni di burrasca, loro hanno affrontato da sole le onde più alte. Filtrando le notizie più brutte e riferendoci subito quelle più belle. Ma il senso del mio intervento è quello di ringraziare più di tutti mio papà Ugo. Ugo, che visse due volte. La prima vita da Venezia a Roma, per il Cinema. Poi l'incontro che cambia per sempre la sua vita, e la nostra: quello con mia madre e con i suoi due bambini piccoli, io e mio fratello. Da quel matrimonio è nata Lisa, la piccola di casa, che ora per una strana evoluzione è diventata la sorella maggiore!

(Gianluca) Ugo Novello era un regista. Regista vuol dire: creare le condizioni per cui una storia possa essere raccontata, significa scegliere ed usare scenari e contesti, conoscere e valorizzare occasioni e potenziare talenti, capacità e aspetti, gestire tem-

pi e ambienti dove gli attori, protagonisti e di contorno, possano agire. Un regista non entra mai in scena, rimane dietro, non viene illuminato dai riflettori, gestisce anche quelli. Ha guadagnato autorevolezza senza mai essere autoritario, e più di una volta avrei voluto ripagarlo, più di una volta ho provato a restituire questo dono ma mi sono reso conto ogni volta che non ha mai cercato questa riscossione di merito.

Mario Chianale

Apprendiamo con sconcerto della prematura scomparsa di Mario Chianale. Lo abbiamo potuto apprezzare quale validissimo segretario dell'Associazione dei Piemontesi a Roma ed anche quale segretario dell'UNAR qualche anno dopo la costituzione nel 2006 della Casa delle Associazioni Regionali, svolgendo il suo mandato con professionalità. Lo ricorderemo perciò tra le personalità dell'associazionismo regionale capitolino.

Cosimo Annicchiarico

Il Presidente e il Consiglio Direttivo a nome della Comunità Friulana di Roma esprimono sincere condoglianze al tesoriere dr. Enzo Annicchiarico per la prematura scomparsa del fratello Mimmo, affermato avvocato e politico nel comune di Grottaglie (Ta), mancato il 20 febbraio u.s.



Premio Doc Italy, 23 giugno 2016. Da sinistra: Marisa Plos, Francesco Pittoni, Tiziana Bagatella, Renato Pilutti, Pierluigi Nassimbeni, don Alessio Geretti, Adriano Luci e Gian Luigi Pezza. (Foto Salvatore Arnone)

Comitato Soci Onorari

On. Pier Giorgio Bressani, mons. Duilio Corgnali, dr. Giovanni Fabris, on. Mario Fioret, comm. Augusto Giordano, sir Paul Girolami, gen. C.d.A. Roberto Jucci, on. Gianni Letta, dr. Adriano Luci, dott.ssa Anna Marcon, ten. gen. Gianfranco Ottogalli, dott. Amedeo Piva, dr. Pietro Pittaro, on. Giorgio Santuz, Alberto Picotti, sen. Mario Toros, on. Tiziano Treu, sen. Giuseppe Zamberletti, amb. Antonio Zanardi Landi, dott. Armando Zimolo, Donino Vullo; Presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Presidenti delle Province di Udine, Gorizia e Pordenone.

Ringraziamo la



**FONDAZIONE
CRUP**

per il generoso sostegno dato alle attività editoriali e culturali del Fogolâr

Fogolâr Furlân
di Roma

Associazione fra i friulani residenti a Roma - Friuli nel mondo
aderente all'UNAR - Unione delle Associazioni Regionali di Roma
Via Ulisse Aldrovandi 16 (00197) - Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979
Sito internet: <http://www.fogroma.it> - E-mail: fogroma@tiscali.it
Spediz. in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - DCB di Udine

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia
per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.

STAMPE

Sig.